

Anno I, numero 15

28 ottobre 2010

A M I



IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

S o m m a r i o

Cuba: mezzo secolo di blocco

di Ángel Guerra Cabrera - Cubadebate

L'adeguamento del modello economico è finalizzato al perfezionamento, non all'abbandono dell'ideale storico della rivoluzione cubana

Intervista di Marcela Aguila Rubìn a Dagoberto Rodriguez*

L'attualità del processo di transizione socialista a Cuba - Riflessioni sull'attuale fase del percorso di perfezionamento della pianificazione socio-economica

di Luciano Vasapollo - (La Rete dei Comunisti)

Amnesty International richiede che si riveda il caso dei Cinque Cubadebate

Dissertano a Roma sul caso dei Cinque cubani dal Granma Internacional

Premio Sacharov a Farinas: la solita paccottiglia mediatica

Comunicato stampa della Segreteria nazionale

Fatti e cifre della barbarie contro Cuba di Ollantay - La primerissima-managua

Campagna Internazionale di solidarietà per la Liberazione dei Cinque antiterroristi cubani Comitato Italiano Giustizia per i Cinque

Intervista a Josè Castro Direttore di Labiofam

A proposito delle menzogne su Cuba e delle ambiguità del PD. al Consiglio comunale di Verona. La mozione Comunista.

Prensa Latina dal 4 al 15 ottobre



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 - 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Cuba: mezzo secolo di blocco

di Ángel Guerra Cabrera - Cubadebate



Le misure repressive degli Stati Uniti contro Cuba vengono mantenute, ma non possono piegare la Rivoluzione

Il blocco a Cuba viene mantenuto sotto il governo di Obama in una situazione simile a quella che esisteva durante il governo di W. Bush. Anche se in alcuni aspetti è stato reso più crudo, come la persecuzione implacabile delle operazioni commerciali cubane per scoraggiarle e le interferenze e le multe milionarie a individui o imprese statunitensi o di altri paesi che cercano di commerciare con l'Isola, come ad esempio le banche straniere che realizzino qualunque movimento con dollari di cittadini o dello Stato cubani. Tutto questo implica il sopportare le gabelle per l'aumento del "rischio paese". Inoltre, Cuba continua a non avere accesso al credito degli organismi finanziari internazionali e quei pochi che può ottenere dalla banca commerciale sono quasi sempre a condizioni molto onerose. La così detta "flessibilizzazione" sotto Obama in settori come la comunicazione è una presa in giro perché non dà a Cuba la possibilità di accedere al capitale, né alla tecnologia, né all'acquisto di attrezzature sul mercato statunitense; consiste in misure i cui fini destabilizzanti sono stati riconosciuti da funzionari di Washington. All'unica eccezione al blocco, la vendita in contanti all'isola di alimenti statunitensi, sono stati messi ostacoli molto complessi e gravosi.

Il danno economico diretto al popolo cubano accumulato a causa del blocco fino al dicembre 2009 ammonta a 18.154 milioni di dollari, cifra calcolata per difetto mediante un rigoroso lavoro del governo cubano con l'intervento di tutte le sue strutture, centri di ricerca economica e finanziaria e lavoratori di tutti i rami

mica e finanziaria e lavoratori di tutti i rami economici. Ma l'importo si incrementerebbe a 239.533 milioni di dollari se si prendesse come base l'inflazione di prezzi al dettaglio negli Stati Uniti utilizzando il *CPI Calculator* del Dipartimento del Lavoro di quel paese. La cifra ascenderebbe fino a 751.363 milioni di dollari se il calcolo si facesse considerando la svalutazione della valuta statunitense rispetto all'oncia *troy* di oro di più di 30 volte dal 1971 (35 dollari per oncia) fino al dicembre del 2009 (più di 1000 dollari per oncia).

Pur essendo astronomiche, queste somme non possono dare un'idea esatta della deliberata crudeltà dietro le sofferenze che questa politica ha imposto ai cubani né dell'odiosa posizione yankee di modificarla unicamente se Cuba si arrendesse. Varie generazioni di isolani, la maggioranza, sono nate e hanno vissuto tutta la loro vita sotto il blocco. A causa dei suoi effetti sulla società cubana, esso si adatta perfettamente alla definizione di genocidio della Convenzione di Ginevra (1948) e a quella di guerra economica stabilita nella Dichiarazione del Diritto alla Guerra Marittima adottata a Londra nel 1909. Definizioni, d'altra parte, perfettamente congruenti con quelli che furono specificati come obiettivi del blocco il 4 aprile 1960 in un memorandum già declassificato dal Dipartimento di Stato: "causare, fame, disperazione e scoraggiamento" nel popolo cubano.

Per menzionare solo uno tra gli i molti gravi problemi che causa questo assedio, c'è l'impossibilità di acquistare farmaci, attrezzature e tecnologie avanzate per la cura del cancro e delle malattie cardiovascolari fabbricati solo dagli Stati Uniti o da società di cui questi possiedono azioni o i cui prodotti contengano più del dieci per cento di componenti statunitensi. Esiste un particolare accanimento nell'ostacolare che quegli articoli arrivino agli ospedali pediatrici cubani. Allo stesso modo farmaci insostituibili della biotecnologia cubana sono proibiti ai pazienti degli Stati Uniti a meno che si arrischino a viaggiare a Cuba sfidando le dure pene imposte da Washington.

La cosa più triste di questo è che da quando Obama è arrivato all'Ufficio Ovale, si è riunita

la maggiore coalizione di forze contro il blocco che sia mai esistita negli Stati Uniti dentro e fuori dal Congresso, le corporazioni, influenti legislatori dei due partiti, chiese, organizzazioni sociali e un'opinione pubblica molto favorevole, persino dentro una parte considerevole dei cubani a Miami, che concedevano un margine di azione senza precedenti all'Esecutivo per la modifica delle politiche di dieci dei suoi

predecessori. Ma, eccetto nella retorica - le misure a beneficio dei viaggi dei cubano-statunitensi per l'isola e una timida apertura allo scambio culturale che non raggiunge neanche da lontano quella che è già esistita con Clinton - niente è andato avanti. Neanche il porre fine alla proibizione agli statunitensi di viaggiare a Cuba, l'unico paese che si impedisce loro di visitare.

L'adeguamento del modello economico è finalizzato al perfezionamento, non all'abbandono dell'ideale storico della rivoluzione cubana

Intervista di Marcela Aguila Rubìn a Dagoberto Rodriguez*

Si è parlato molto dei cambiamenti nel modello economico cubano. Cosa ha spinto al cosiddetto "aggiornamento"?

D. R.: Penso che tutti sono immersi in una crisi internazionale che colpisce tutti i paesi, ma specialmente quelli del Terzo Mondo. Per quanto riguarda Cuba, siamo stati colpiti per esempio dal drastico calo dei prezzi del nichel, che è una delle nostre principali materie di esportazione: sono scesi fino a 9mila dollari alla tonnellata, contro i 50mila del 2008. C'è poi l'embargo degli Stati Uniti, che in 50 anni ci ha causato perdite stimate a 700 miliardi di dollari. Nel 2008 gli uragani (tre) hanno provocato perdite per 10 miliardi di dollari. I danni dovuti alla siccità (per cinque anni ha piovuto a sufficienza solo nella parte orientale dell'isola), ammontano a 6 miliardi. Tutto ciò forma un quadro economico molto complicato, cui si aggiungono i problemi e le lacune della nostra economia, la mancanza di produttività, le carenze economiche derivanti principalmente dal fatto che a Cuba il livello di protezione dei cittadini è tale che taluni non sentono il bisogno di lavorare o di lavorare intensamente.

Ciò ha reso necessari un rafforzamento dell'efficienza e della produttività e una compressione del volume del settore statale. Da qui la decisione, recentemente annunciata, di una diminuzione di mezzo milione di dipendenti dello Stato. La maggior parte di costoro lavorerà ora in proprio o passerà alle dipendenze di aziende del settore privato.

Che meccanismi avete utilizzato per introdurre una misura di questo tipo?

D.R.: È una misura adottata in molti posti nel mondo. Però noi procediamo in modo diverso dal resto del mondo. In primo luogo perché è il risultato di un consenso nazionale. È un provvedimento che è stato discusso in ogni posto di lavoro, in ogni quartiere di Cuba. È doloroso e non è facile per le persone interessate. Ma pensiamo che la stragrande maggioranza dei cubani capisca che si tratta di una necessità e che in definitiva l'obiettivo è quello di risolvere i problemi del paese e dei cittadini.

Il secondo aspetto distintivo è che non vengono buttate in strada e abbandonate 500mila persone. Ciò non è mai successo a Cuba e non succederà ora. Le persone che devono cambiare posto di lavoro beneficiano della protezione dello Stato e della società in termini di aiuti finanziari. Continueranno a percepire parte dello stipendio, in base agli anni di lavoro e riceveranno una formazione. Inoltre, la legge contempla anche altri meccanismi per le persone in gravi difficoltà.

Saranno colpiti i settori della sanità e dell'educazione?

D.R.: La politica di Cuba è sempre stata quella di sovvenzionare ampiamente i servizi forniti alla popolazione. Istruzione e sanità sono gratuite e lo resteranno perché sono i pilastri del sistema politico cubano.

Tuttavia, alla popolazione vengono dati numerosi altri sussidi. L'idea di base non è di sovvenzionare servizi o prodotti, bensì di aiutare le persone che ne hanno realmente bisogno, in modo che il paese possa affrontare nel miglior modo l'attuale situazione.

Queste riforme pregiudicano gli ideali del modello cubano?

D.R.: No. Questo adattamento del modello economico è volto a perfezionare il sistema che abbiamo scelto liberamente a Cuba, il sistema socialista. Non si tratta di dimenticare ora quello che abbiamo fatto e dire 'd'ora in poi lo faremo così'. Siamo convinti che quello che stiamo facendo sia il perfezionamento del modello socialista cubano per adattarlo alle attuali condizioni del mondo.

C'è chi sostiene che queste riforme dimostrano il fallimento della rivoluzione cubana. Cosa risponde a questa interpretazione?

D.R.: A chi accusa il modello cubano di essere un fallimento, replicherei: "Quale altro modello al mondo, in una situazione di embargo come quella vissuta Cuba, è in grado di fornire ai cittadini tutti i servizi di base gratuitamente?"

Se fosse stato un fallimento, ciò sarebbe sta-

to impossibile. Quando è scomparso il blocco socialista, Cuba ha perso il suo principale partner commerciale, al quale vendeva l'85% dei prodotti. Lo ha perso dall'oggi al domani. Il socialismo è crollato in Europa, ma non a Cuba. Ciò ha dimostrato la solidità del modello cubano. Quel che indica l'aggiornamento del modello economico cubano che stiamo compiendo è l'evoluzione negativa dell'ordine economico internazionale, nel quale i paesi del Terzo Mondo sono sempre più svantaggiati nelle relazioni con i paesi sviluppati. È una realtà alla quale Cuba non sfugge. Viviamo in questo mondo, abbiamo relazioni internazionali, commerciamo con l'Europa, e l'America latina. Non viviamo al di fuori di questi problemi. Penso che adattare il proprio modello economico alle condizioni attuali sia una questione di realismo. I rivoluzionari cubani non sono enti dogmatici legati a modi di procedere inflessibili. Quello a cui siamo attaccati è l'ideale di giustizia sociale. L'adeguamento del modello economico è finalizzato al perfezionamento, non è l'abbandono dell'ideale storico della rivoluzione cubana.

(*) **Vice Ministro dell'economia di Cuba**

L'intervista è stata realizzata da Marcela Águila Rubín, per la testata svizzera swissinfo.ch (Traduzione dallo spagnolo di Sonia Fenazzi)



AMICUBA ONLINE

Il Bollettino dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano; Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Anno I numero 15 del 28 ottobre 2010

L'attualità del processo di transizione socialista a Cuba

Riflessioni sull'attuale fase del percorso di perfezionamento della pianificazione socio-economica

di Luciano Vasapollo - (La Rete dei Comunisti)

I vari articoli su giornali e riviste dell'eurocentrismo europeo, di destra e di sinistra, sulle scelte politico-economiche, in una fase di crisi sistemica del capitale, da parte dei governi rivoluzionari di Bolivia, Venezuela e soprattutto Cuba, ci portano a riprendere quei ragionamenti politici ed economici che come Rete dei Comunisti abbiamo affrontato in molti incontri, convegni, libri sui temi della fase attuale della transizione. Si è trattato a volta di attualizzare tematiche presenti nel "gran debate" dei primi anni '60, di cui abbiamo scritto nel libro "Che Guevara economista" (L. Vasapollo, A. Jam, E. Echevarria, Jacabook, 2007) o di varie analisi di approfondimento sui temi dell'attualità della pianificazione socio-economica per la costruzione del socialismo oggi.

La piena disponibilità al dibattito politico che ormai da molti anni ci è stata dimostrata nei nostri frequenti viaggi a Cuba, Bolivia e Venezuela, ci ha permesso un confronto diretto con i partiti al governo, movimenti, sindacati, università e centri studi. Tale continuata interrelazione, per il modesto contributo che offriamo loro anche con la collaborazione sui temi dell'economia e pianificazione, ha permesso una particolare profondità nei temi trattati nell'interscambio di opinioni e di esperienze. Tali frequenti incontri sono stati importanti per capire l'attuale fase della transizione al Socialismo a Cuba e la capacità del PCC di affrontare le difficoltà e quindi di affrontare con forza e chiarezza anche dei possibili aggiustamenti politico-economici a cui Cuba è chiamata necessariamente ora e nei prossimi mesi. Tutto ciò fa parte di una dinamica e attualizzazione di una pianificazione sempre e comunque tesa a migliorare le condizioni socio-economiche nel consolidamento e rafforzamento del carattere socialista.

Emerge chiaramente che a Cuba si è sviluppata una pianificazione sempre dinamica, di confronto al tempo con la pianificazione dell'Unione Sovietica, ma con una sua gran-

de peculiarità e autonomia che continua ad avere a tutt'oggi la forza di cambiare ammodernandosi. Infatti, in particolare nell'ultimo anno, in diversi interventi di Raul Castro, del Ministro dell'Economia e Pianificazione Marino Murillo, di Osvaldo Martinez e nelle stesse riflessioni di Fidel Castro, si è sottolineata fortemente la necessità di un perfezionamento del processo di pianificazione dell'economia nazionale sia a breve che a medio termine, avanzando proposte di una pianificazione armonica attualizzata alla fase e coordinata attraverso le attività principali del Partito e di tutti gli organismi dell'amministrazione centrale dello Stato, in conformità e dialogo con le istituzioni locali provinciali. Ciò è certamente connesso alle condizioni che un paese in via di sviluppo deve sopportare in questa tremenda crisi sistemica del capitale con caratteri internazionali, all'inasprirsi del bloqueo che dura ormai da oltre 50 anni, e chiaramente a tutte le circostanze negative imposte dagli imperialismi a cui è sottoposta Cuba, che pongono al PCC e al Governo alcune scelte di aggiustamento e a noi alcune considerazioni e riflessioni.

Cuba, dopo la caduta del muro di Berlino, è stata costretta, per poter avere a disposizione la necessaria valuta estera per gli scambi internazionali, a fare una grande apertura al turismo di massa per sostituire le entrate della Bilancia dei pagamenti, che in precedenza derivavamo da quell'85% del commercio estero realizzato con i paesi del Comecon, non solo con l'Unione Sovietica. Ovviamente questo rapporto di mutuo aiuto economico, di interrelazione e interscambio con i paesi del blocco socialista, ha comunque fatto sì che Cuba continuasse a sviluppare modelli di pianificazione socialista autonomi e che, nonostante il blocco, si potesse sempre redistribuire non solo reddito ma anche forme di ricchezza sociale complessiva in un contesto di realizzazione della socializzazione dei mezzi di produzione. Dopo la caduta del muro di Berlino la transizione socialista ha vissuto un momento molto particolare e delicato che avrebbe potuto compromettere la stessa impostazione socialista, il

“periodo speciale”. Il Pil non solo non aumenta ma cade del 35% provocando lunghi e duri anni di povertà in cui il Partito e il Governo non hanno però mai rinunciato minimamente alla traiettoria del processo rivoluzionario socialista. E' stata mantenuta la piena gratuità della sanità pubblica, dell'istruzione pubblica, nonostante il momento in cui non si poteva redistribuire nuova ricchezza che non poteva realizzare, ma in pratica si doveva redistribuire solo quel poco che il paese produceva; questa sorta di “ridistribuzione della povertà” è avvenuta però sempre non per settori sociali, non per classi, ma in maniera ugualitaria e uniforme per tutto il paese, senza alcuna forma di privilegi di alcuna parte della popolazione.

Lo sviluppo di nuovi processi rivoluzionari anticapitalisti, e alcuni sempre più a carattere socialista, come in Venezuela e Bolivia, e poi la nascita dell'Alleanza dell'ALBA, ha posto all'ordine del giorno una questione centrale politica prima che economica: l'applicazione, la tenuta ed il futuro dei processi di transizione socialista. Ovviamente la forma e le modalità della transizione venezuelana sono diverse dalla boliviana e quella boliviana è diversa da quella cubana, primo per come è stato costruito storicamente il processo rivoluzionario e poi per le tradizioni culturali, sociali, di classe, oltre che per le condizioni economiche oggettive. La presenza di alcune materie prime fondamentali che hanno una domanda sul mercato internazionale (ad esempio in Venezuela il petrolio, in Bolivia il gas, metano, oro, litio, e invece ovviamente una condizione di dipendenza economica ancora più difficile per Cuba che non ha grandi risorse da immettere sui mercati internazionali) incidono fortemente sulle modalità attuative della pianificazione e quindi della stessa transizione. La produzione e l'esportazione di zucchero, nichel e tabacco a Cuba sono diminuite a causa degli orientamenti ciclici del mercato internazionale, risentendo delle oscillazioni di mercato, più in particolare in questa fase della crisi in cui i prodotti meno protetti e appetibili risentono di maggiori aumenti e questo determina fluttuazioni forti dei prezzi. Per cui l'unica possibilità per Cuba è stata quella di rafforzare un settore turistico, anche se interrelato agli altri settori con una forte protezione ambientale, creando così le condizioni per ottimizzare le entrate di valuta, nonostante si debbano ne-

cessariamente mettere in conto le contraddizioni anche sociali connesse con l'apertura al turismo di massa.

Le pressanti forme di condizionamento provocate dall'imperialismo, con forme di terrorismo economico oltre che militare contro l'Isola, e le difficoltà a reperire valuta per una scarsa propensione all'export, hanno fatto sì che Cuba sia stata costretta proprio per agire sulla Bilancia monetario-valutaria (altrimenti sarebbe diventate insuperabili le difficoltà nelle relazioni sul mercato internazionale) ha dovuto prima emettere una doppia circolazione di moneta, peso nazionale e dollaro, e poi da qualche anno sostituire il dollaro con il Cuc, cioè il peso convertibile. Attualmente il rapporto tra peso nazionale e Cuc è 1 a 24 - 1 a 25; per cui chi vive di turismo o chi vive nel settore dei servizi dove è più facile acquisire Cuc, in maniera legale e a volte in maniera informale o anche illecita, può permettersi una vita migliore accedendo anche a merci difficilmente reperibili per la gran maggioranza dei cubani che detengono pochi pesos convertibili. Tra il popolo cubano non ci sono assolutamente fasce di miseria, però ci sono ovviamente necessità diversificate, e chi ha Cuc può permettersi di comprare alcuni prodotti, non quelli prima necessità che sono assolutamente garantiti a tutta la popolazione, ma prodotti di lusso o comunque di “seconda” necessità, con più facilità. Anche nella transizione socialista è sempre la materialità delle condizioni che in cui si vive che determina il livello di coscienza, quindi nonostante il grande lavoro del sindacato, del Partito, del Governo, delle istituzioni, il mantenimento forte dell'educazione di base e dell'educazione superiore e culturale, con questa doppia circolazione di moneta si sono costituite sacche e a volte ceti privilegiati, e tutto ciò ha provocato alcune condizioni socio-economiche interne negative per Cuba. Ad esempio l'abbandono delle campagne e dell'agricoltura, in particolare quelle con non ottimali macchinari e tecnologie, anche con salari non ai livelli di altri settori produttivi, la durezza e la inadeguatezza, a causa dell'impossibilità dovuta al blocco, ad effettuare gli adeguati investimenti per migliorare ottimizzando le condizioni della distribuzione, del commercio, hanno contribuito ad uno spostamento forte verso i settori dei servizi e verso il turismo.

Visto che la coscienza sociale, la coscienza di classe, non si determina per imposizione, per decreto, ma sono i processi stessi che formano nel lungo periodo la coscienza, si sta fortemente agendo culturalmente e con una corretta informazione partecipata per agire, migliorandoli sempre con una maggiore consapevolezza socialista, sui fattori soggettivi tra i lavoratori e anche nei quadri intermedi del Partito per cambiare la mentalità, per superare le forme di resistenza passiva, e forme di vera e a volte ovvie e conseguenti anche momentanee forme di propria disorganizzazione della vita lavorativa e sociale collettiva.. D'altra parte, anche per i motivi contraddittori socio-economici precedentemente esposti, si sono verificate diseguaglianze sociali con alcuni che si sono arricchiti anche indebitamente (si pensi al mercato nero dei prodotti agricoli, a piccoli traffici illegali, alle mille forme per acquisire individualmente e illecitamente valuta, si tratta in ogni caso di perdite di entrate per lo Stato che non passando chiaramente per l'economia formale, e quindi per le casse dello Stato, non possono trasformarsi in investimenti sociali, in miglioramenti sociali a carattere universale).

Ciò si accompagna allo storico drammatico problema del blocco la cui soluzione non è certo in mano ai cubani, ma sempre imposto dai governi statunitensi; ovviamente non sono sufficienti le pressioni internazionali, iniziative di solidarietà, come noi con altre organizzazioni politiche comuniste insieme alle associazioni di solidarietà realizziamo nella lotta continua al fianco della rivoluzione socialista, ma la risoluzione del problema del blocco non dipende né dal popolo né dal governo cubano. Il blocco economico statunitense, la crisi internazionale, la scelta forzata di realizzare valuta attraverso il turismo, è chiaro che tutto ciò provoca difficoltà e nodi nella transizione al socialismo, delle contraddizioni nel processo rivoluzionario, poiché come tutti i processi è naturale che anche quello cubano viva le proprie contraddizioni muovendosi sul cammino sempre del loro superamento a volte difficoltoso, e che spesso appaiono quasi irrisolvibili in una dimensione in cui non esiste come ai tempi dell'URSS e del Comecon un blocco internazionale socialista di riferimento. Il Governo cubano si è potuto permettere in passato anche dei provvedimenti avanzatissimi di natura economico-sociale, ugualitarie e universali anche al di

sopra della reali condizioni sopportabili per la struttura economico-produttiva del paese, ad esempio con forti ammortizzatori sociali, come li chiameremmo noi, o comunque di coperture universali di assicurazione sociale che hanno garantito e tuttora garantiscono un'occupazione a tutti, una casa a tutti, educazione e sanità gratuite per tutti. Il tasso di disoccupazione a Cuba è poco più dell'1%, e stiamo parlando del 2010 quindi in piena crisi; un lavoro per tutti, coperture reddituali larghe, come le indennità di disoccupazione, le assicurazioni sociali, garanzie universali, non solo sulla salute, sulla scuola, ma addirittura, per esempio, poter permettere a molti cittadini di conseguire a titolo completamente gratuito 2 o 3 lauree, rimanendo fuori dalla produzione oltre l'età dei 30 anni; e poi gli assegni alla famiglia proprio per far sì che il proprio figlio non debba andare a lavorare ad esempio nel turismo, ma possa continuare a studiare.

C'è poi il sempre più deciso e incisivo sostegno alle economie locali anche nelle zone del paese con economie povere e senza possibilità di investimento autonomo in loco; si stanno infatti incrementando gli interventi attivi intersettoriali che sostengono, con risorse destinate da una corretta ed equilibrata pianificazione centralizzata, queste forme di economie locali a forte sostenibilità socio-ambientale. Se non si risolve la crisi internazionale -e ovviamente tale soluzione non è in mano ai cubani, né agli altri paesi dell'ALBA, come i boliviani o ai venezuelani- ovviamente si creano continue contraddizioni e alcuni elementi negativi a carattere di ricaduta sociale ed economica. Ed ecco perché il Governo cubano, con il forte consenso del sindacato (CTC) dei lavoratori, della base dei cittadini attraverso le consultazioni continue con i CDR, è orientato obbligatoriamente a prendere dei provvedimenti che si muovano nel senso di una maggiore produttività ed efficienza economica interna. Di tutto ciò si sta dibattendo molto nei posti di lavoro, nei CDR, nei quartieri e così si sta intanto preparando il congresso del Partito che si terrà si pensa nei primi mesi dell'anno prossimo.

Uno dei temi più importanti di dibattito, è appunto quello di come e quale transizione, di come rafforzare il ruolo internazionale negli scambi economico-produttivi e commerciali, e come allargare e rafforzare i rapporti realiz-

zati sul piano internazionale con i paesi dell'ALBA, quale prospettiva e quale economica, quale forma di pianificazione; questi temi sono stati anche dibattuti ad aprile nel congresso dell'Unione dei Giovani Comunisti e saranno oggetto del prossimo congresso del Partito. Anche negli ultimi discorsi di Raul Castro, come qualche mese fa nella presentazione dei risultati economici del 2009 con le linee programmatiche del Piano Economico e Sociale per il prossimo periodo di pianificazione presentate dal Ministro dell'Economia Marino Murillo, si mette sempre in evidenza che, fermo rimanendo la pianificazione come strumento imprescindibile per il lavoro di direzione dei problemi economici e sociali, bisogna sempre più ricercare proposte, forme e metodi per escludere i rischi che possono derivare dall'improvvisazione e dalla mancanza di una visione integrale. Sono stati evidenziati i risultati positivi conseguiti dall'economia cubana (come ad esempio la capacità di restituire ai partners esterni oltre un terzo di debiti accumulati e il successo di alcune attività che assicurano entrate sostituendo parte della dipendenza dalle importazioni) in una fase in cui l'economia mondiale continuerà a permanere in una crisi sistemica e strutturale in cui sempre più forti si faranno le ricadute sociali. Dalle ipotesi di lavoro sulle tematiche dell'ammodernamento e perfezionamento del sistema economico pianificato, emerge chiaramente che uno dei fattori che provoca indebitamento estero e risultati negativi della Bilancia dei pagamenti è dovuto alle importazioni di alimenti e a problemi nell'agricoltura, nonostante alcuni risultati positivi come l'incremento della produzione delle uova, del riso, dei fagioli, degli ortofruttili, del latte che ha ridotto l'importazione del latte in polvere. È evidente che i maggiori incrementi di produttività realizzati sono avvenuti attraverso i processi di concessioni di terre in usufrutto e altri incentivi alla produzione agricola; non si tratta solo di assegnazioni di risorse ma anche della ricerca di nuove forme organizzative che facilitino i produttori a vender direttamente nel mercato gli eccedenti attraverso regole controllate della domanda e dell'offerta, o dando un ruolo decisivo a modelli di gestione che sappiano far compenetrare le attività delle imprese statali a quella delle cooperative, insieme a quelle degli agricoltori proprietari individuali e degli usufruttuari della terra. Si sta anche lavorando su

modalità che favoriscano lo sviluppo dell'agricoltura attraverso forme di aiuto all'investimento con finanziamenti bancari ai produttori e l'introduzione di procedimenti di redistribuzione della ricchezza, come forme di tassazione e di pagamento di imposte.

Ciò significa in un paese come Cuba a vocazione agricola, ritornare ad un'agricoltura moderna meccanizzata con un uso appropriato di tecnologie ad altissima sostenibilità ecologica. Non è più economicamente e socialmente sopportabile che continuino ad esserci quasi il 60% di terre sottoutilizzate "oziose" forzatamente o terre incolte. Per ritornare all'agricoltura a ottimale produttività bisognerà dare anche degli incentivi, creare forme di proprietà individuale, che non è la proprietà privata, forme di controllo di pianificazione centralizzata ma con incentivi alla produzione, alla distribuzione, all'accesso al commercio per la produzione che supera gli standard di produttività media ai singoli agricoltori o anche dare un forte ruolo alle cooperative. Anche attivare le imprese individuali, in altri settori non strategici, appoggiate e corroborate dall'impresa statale e dalla struttura cooperativistica strutturata in rete, questo potrebbe essere un altro dei provvedimenti di rilancio della pianificazione. Già nel 2008 e 2009 si sono realizzate importanti riduzioni dei costi, partendo dal presupposto che Cuba non può sopportare il costoso pagamento di importazioni che si potrebbero evitare con la produzione nazionale; in questo senso i risultati vanno ottenuti già nel breve-medio periodo ponendo al centro le problematiche del lavoro come prioritarie già nel 2010-2011, visto il basso livello di produttività esistente.

Bisognerà in generale mettere mano alla produttività del lavoro; negli ultimi anni a Cuba, al contrario di quanto avviene nei paesi capitalisti da oltre 30 anni, gli incrementi salariali sono stati maggiori della produttività del lavoro; cioè si ridistribuisce in termine di salari più di quanto si ottiene in termini di produttività. Allora il primo obiettivo su cui già da mesi si sta lavorando è, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, intanto quello di rafforzare la coesione rivoluzionaria del mondo del lavoro, con ad esempio una maggiore occupazione a elevata produttività nelle situazioni in cui c'è più carenza; ecco spiegato semplicemente cosa significa riallocare i 500.000 lavoratori poco produttivi delle atti-

vità statali, da destinare a quei settori dove necessita maggiore produzione e produttività, e non licenziamenti come la propaganda imperialista occidentale trasmette per screditare la rivoluzione socialista cubana. I piani di investimento dovranno essere riorientati al fine di garantire un incremento delle esportazioni e una sostituzione delle importazioni, e già il piano del 2010-2011 ammetterà solo quegli investimenti corredati da un piano di fattibilità approvato preventivamente considerando anche l'impatto ambientale e sociale complessivo. Si stanno studiando forme di perfezionamento a medio-lungo termine di tutto il processo di pianificazione dell'economia nazionale, ma al contempo si sta lavorando all'approvazione delle proiezioni della programmazione a medio termine 2011-2015, in modo tale che la pianificazione assuma sempre di più una forma contestuale e armonica e coordinata con le attività principali di forte relazione fra istituzioni centrali dello Stato e istituzioni locali.

Fra le varie ipotesi in studio ci sono quelle di coordinare processi di pianificazione centralizzata nell'economia con processi di decentralizzazione coordinata, cioè far sì che a fronte del piano centrale dell'economia ci siano dei piani che evidenzino e sviluppino al massimo le economie locali, lo sviluppo locale autodeterminato a carattere sostenibile socialmente ed economicamente. Quindi si stanno studiando le relazioni possibili equilibrate fra pianificazione centrale e decentralizzata, sempre rafforzando il carattere rivoluzionario della transizione socialista, in cui la decentralizzazione ha a che fare anche con le possibilità di sviluppo locale sostenibili eco-socialmente ed autodeterminato. Un provvedimento urgente è rendere direttamente la cultura e l'università legata di più al mondo del lavoro, creare investimenti a carattere locale. La realizzazione di tale processo ha bisogno di far coordinare tutte le istituzioni locali non soltanto con i Ministeri sociali ed economici più direttamente orientati alla determinazione dei processi di pianificazione, ma deve avvenire ad esempio con una relazione forte con il Ministero dell'Educazione Superiore, poiché bisogna favorire competenze culturali, competenze professionali e corsi per laureati in differenti condizioni del mondo del lavoro, e questo semplicemente perché anche in un'economia socialista le condizioni economico-produttive e del mondo del lavoro, sono

differenti da provincia a provincia, e allora bisogna creare competenze diverse.

E' ovvio che anche uno dei temi centrali rimane quello che per dare una maggior risposta agli sforzi produttivi bisognerà risolvere gli annosi problemi della filiera della distribuzione, in modo che i prodotti arrivino alla popolazione senza ritardi e senza che siano deteriorati. Altri cambiamenti potrebbero riguardare il taglio di una serie di sprechi, che ormai derivano da una strutturazione economica e produttiva superata da una nuova e differente strutturazione di una società che ovviamente non è quella di 15 o 30 anni fa, società che viveva in condizioni politiche ed economiche differenti da quelli attuali, anche per le relazioni con URSS e Comecon. Da questo punto di vista per Cuba le relazioni internazionali sono estremamente importanti con i paesi dell'ALBA e vanno incentivate relazioni internazionali forti anche con altri paesi, non solo con la Cina che è storicamente un partner privilegiato, ma ci sono relazioni internazionali molto forti di interscambio commerciale anche con la Russia e con alcuni paesi che si caratterizzano non necessariamente in quanto socialisti, ma che hanno un connotato fortemente di propria autonomia, una propria identità che già da ora favoriscano scambi paritari di collaborazione con Cuba e con i paesi dell'ALBA. Rafforzare quindi tutte le relazioni internazionali che possono facilitare un interscambio che ad oggi è ancora difficile.

L'altro obiettivo è trovare modi e forme per poter arrivare prima possibile ad eliminare, per attenuare gli effetti negativi, la doppia circolazione di moneta, che non può essere tolta per decreto, senza un miglioramento dell'efficienza produttiva, perché questo creerebbe un'inflazione incredibile. Un'inflazione di questo genere genererebbe un aumento dei costi tale che dall'economia capitalista verrebbe risolto tagliando, a partire dai costi del lavoro; quindi disoccupazione, precarietà ecc. Un paese socialista come Cuba mai farà una scelta del genere, poiché snaturerebbe la transizione con forme pure di capitalismo di Stato che sono assolutamente contrarie allo spirito e alle politiche volute a tutt'oggi da Cuba socialista..

Il riordinamento e la creazione di una diversa base produttiva va realizzata all'interno di una forte sostenibilità del socialismo a partire

dal mantenimento della qualità della salute e dell'educazione, che continuerà ad essere garantita gratuitamente a tutti i cittadini migliorandola e riducendo, laddove sono presenti, i costi dovuti a sprechi. E visto che il socialismo si differenzia dal capitalismo perché non è basato su una semplice migliorata redistribuzione dei redditi ma è incentrato sulla più equa redistribuzione della ricchezza sociale, allora bisognerà giungere ad una ottimizzazione della redistribuzione di questa ricchezza sociale, ma da subito bisognerà prima far sì che tale ricchezza del paese aumenti diminuendo da subito la dipendenza dalle importazioni e rafforzando l'export. Ed infatti in tal senso lo stesso piano 2010 è elaborato partendo da cinque linee principali :1) non incorrere in costi in divisa straniera per un ammontare superiore alle entrate; 2) considerare gli inventari e i preventivi come fonte del piano annuale; 3) limitare i nuovi investimenti favorendo quelli che generano entrate in divisa a breve termine e che sappiano sostituire le importazioni ; 4) dare le priorità alle produzioni che generano entrate da esportazioni; 5) ridurre gli sprechi nei costi della sfera sociale per quelle quantità che il livello di contesto attuale dell'economia non sostiene. Per garantire le entrate esterne nelle attuali difficili condizioni in cui sta operando l'economia si stanno approvando dei piani di finanziamento che sicuramente andranno a favorire i settori o le produzioni centrali esportazione (ad esempio nichel, biotecnologie, turismo , combustibili, rum, tabacco, ecc) i quali potranno disporre dei finanziamenti necessari senza che siano subordinati ad altre priorità, e su tali settori andranno occupati quella parte di lavoratori statali oggi ritenuti poco produttivi. Tali risultati partono dal presupposto che attualmente ci sono riserve per l'incremento della produzione e dell'efficienza economica ma già per questa fine del 2010 e per il 2011 bisognerà lavorare con intensità e disciplina per potenziare al massimo tali riserve interne di efficienza in quanto si prevede che le condizioni esterne (crisi internazionale e blocco) continueranno ad essere molto difficili. Per far ciò bisognerà modernizzare da subito il mondo del lavoro anche in funzione di un "disincentivo" all'occupazione esclusivamente nel turismo, ritornare ad attività produttive per settori più attenti all'export e dare impulso alla produttività settoriale, salvaguardando sempre tutte le

garanzie sociali, per sempre far convivere in maniera equilibrata il lavoro produttivo e l'efficienza socialista; cioè produrre di più, con più remunerazione e migliori condizioni di lavoro per aumentare la ricchezza interna del paese e ridistribuirlo socialmente e universalmente secondo i principi socialisti. Solo così si potranno costruire le condizioni di prospettiva per far sì che non ci sarà più bisogno della doppia circolazione con il Cuc, né la forte dipendenza delle valute estere, ma si potrà tornare ad un'economia più stabile solo con la moneta nazionale, togliendo così quelle sacche di privilegio rappresentate appunto dall'immissione forzosa della doppia circolazione. La cosa estremamente importante che abbiamo potuto verificare in tutti i nostri continui rapporti di relazione politica e culturale e nei frequenti incontri, quelli con il Partito, con i sindacati, con i CDR, con le università e con i centri studi che si occupano di pianificazione è, come più volte ci fanno notare sui documenti ed interventi (scaricabili semplicemente dai siti internet come Cuba debate, Cuba socialista, Granma, e altri), che il Partito, le strutture universitarie, il Governo, i Ministeri sono assolutamente consapevoli della situazione di crisi internazionale e delle ricadute interne ,e sono altresì consapevoli del fatto che la via al socialismo cubana passa per la strada del perfezionamento, ammodernamento e quando servono delle riforme, discusse e condivise con il popolo, in una consolidata democrazia partecipativa, popolare e socialista, e rimarcandola necessità del rafforzamento di una moderna pianificazione che risolva le naturali e ovvie contraddizioni a passi più veloci e sicuri sulla strada di una più stabile transizione al socialismo.

Tutti i processi di riordinamento e perfezionamento delle attività economico produttive e della stessa modificazione e creazione di una diversa base produttiva, pur partendo dall'assunto delle gravi ricadute su Cuba del blocco e della crisi economica internazionale, rimangono sempre fortemente in mano alla volontà del popolo cubano e alle determinazioni condivise con il popolo del Partito Comunista e delle istituzioni governative rivoluzionarie, sempre decisamente orientati alla capacità di rafforzare e rendere sostenibile nell'attuale contesto internazionale la scelta irrinunciabile del Socialismo, unica garanzia insostituibile dell'indipendenza di Cuba e della sua sovranità nazionale.

Amnesty International richiede che si riveda il caso dei Cinque Cubadebate



In una relazione pubblicata oggi, Amnesty International espone i suoi motivi di preoccupazione rispetto all'imparzialità del giudizio di cinque uomini riconosciuti nel 2001, tra le altre imputazioni, colpevoli di lavorare come agenti di intelligence per Cuba. I cinque uomini stanno scontando pene che vanno dai 15 anni fino all'ergastolo in prigioni federali degli USA.

In una lettera inviata al segretario della Giustizia degli Stati Uniti, Eric Holder, il 4 ottobre, Amnesty International ha espresso dubbi sull'imparzialità del giudizio che non sono stati cancellati negli appelli. L'organizzazione dei diritti umani non ha adottato una posizione sulla colpevolezza o sull'innocenza di questi uomini rispetto alle loro imputazioni. I cinque - i cittadini cubani Fernando González, Gerardo Hernández e Ramón Labañino, così come i cittadini statunitensi Antonio Guerrero e René González - furono giudicati a Miami e condannati per vari imputazioni, incluso l'agire e il cospirare per operare come agenti non registrati della Repubblica di Cuba, frode e uso indebito di documenti di identità e, nel caso di tre degli accusati, cospirazione per trasmettere informazione di difesa nazionale.

Gerardo Hernández fu condannato più avanti per cospirazione in assassinio, data la sua presunta partecipazione nell'abbattimento da parte di Cuba di due aerei gestiti da un'organizzazione degli Stati Uniti, Hermanos al Rescate (*Fratelli al Riscatto*), nel quale morirono quat-

tro persone. La relazione di Amnesty International ha evidenziato che la celebrazione del giudizio a Miami, data l'ostilità generalizzata verso il governo cubano in quell'area, insieme ai mezzi di comunicazione e ad altri eventi che sono accaduti prima e durante il giudizio, sono stati fattori che hanno reso impossibile garantire una giuria completamente imparziale. Altre preoccupazioni riguardano i dubbi sulla forza dell'evidenza a sostegno della sentenza per cospirazione per commettere omicidio che è pesata su Gerardo Hernández, e il dubbio se le circostanze della detenzione preventiva dei cinque uomini, nei quali avevano accesso limitato ai loro avvocati e ai documenti, hanno potuto diminuire il loro diritto alla difesa.

Amnesty International ha detto di aver chiesto al Governo degli Stati Uniti che riveda il caso e mitighi qualunque ingiustizia attraverso un processo di clemenza o altri mezzi appropriati, se ulteriori appelli legali risultassero inefficaci.

Amnesty International ha anche reiterato la sua preoccupazione per le ripetute negative del governo degli USA di un visto temporaneo che permetta alle mogli di due dei cubani prigionieri: René González e Gerardo Hernández, di visitare i loro mariti. L'organizzazione è preoccupata che una proibizione permanente di queste visite costituisca una pena addizionale che è contraria alle norme internazionali sul trattamento umano dei carcerati e all'obbligo degli Stati di proteggere la vita familiare. Amnesty International continua a chiedere insistentemente al Governo di concedere visti temporanei alle mogli per ragioni umanitarie. Amnesty International è un'organizzazione che ha vinto il Premio Nobel della Pace, che ha più di 2,8 milioni di sostenitori, attivisti e volontari a favore dei diritti umani in oltre 150 paesi nel mondo. L'organizzazione indaga e denuncia abusi, educa e mobilita la popolazione, e lavora per proteggere le persone quando la giustizia, la libertà, la verità e la dignità vengono loro negate.

Dissertano a Roma sul caso dei Cinque cubani

Granma Internacional

L'affermato scrittore e giornalista italiano Gianni Minà ha dissertato qui su "Una storia di profonda ingiustizia umana", sul caso dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri politici nelle carceri nordamericane. Nella sala Petrassi dell'Auditorium, uno dei principali scenari della cultura in questa capitale e davanti a oltre seicento persone, Minà ha dato un'ampia panoramica del loro caso, uno sforzo in più per rompere il silenzio che accompagna i Cinque cubani.

L'evento, promosso dal Circolo di Roma dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba, col sostegno del Comune di questa città, della Regione Lazio e patrocinata dall'Ambasciata di Cuba in Italia, ha aggiornato sulla verità di questo tema. Con la presenza di Rosa Aurora Freijanes, moglie di Fernando Gonzalez, uno dei Cinque, è stato diffuso un messaggio in video inviato per l'occasione dal presidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare, Ricardo Alarcon. Allo stesso modo, ne è stato diffuso un altro di Gloria La Riva, a nome del Comitato Nazionale per la Libertà dei Cinque Cubani negli Stati Uniti. Un'occasione in cui sono stati dettagliati i maltrattamenti ricevuti, l'ingiusto processo giudiziale e le

lunghe pene che scontano Fernando ed i suoi compagni Gerardo Hernandez, Renè Gonzalez, Ramon Labañino e Antonio Guerrero. Rosa Aurora Freijanes ha offerto un aggiornamento sul caso ed ha fatto un appello all'unità di tutti per rompere il muro di silenzio.

Allo stesso modo, l'intellettuale brasiliano Frei Betto e l'ex diplomatico Wayne Smith, hanno denunciato la politica ostile degli Stati Uniti nei confronti di Cuba. Frei Betto, frate domenicano e autore di oltre 50 libri, ha detto di aver fiducia che i Cinque torneranno, come è successo con Elian, perché sono rappresentati da uno dei migliori avvocati del mondo, laureato presso l'Università de L'Avana, il Dottore Fidel Castro. Da parte sua, Smith ha sottolineato che Cuba è un'ossessione della politica estera degli Stati Uniti e il governo Obama non ha fatto nulla per cambiare le cose. All'incontro hanno inoltre partecipato l'attrice, cantante e compositrice Renata Mezenov e l'attore Jonis Bascir, che ha recitato una poesia di Tony Guerrero.

CUBA: LA VERITA' CONTRO L'AGGRESSIONE!

Mentre su tutti i mezzi di informazione si sta scatenando l'ennesima campagna contro Cuba nessuno informa sulla realtà dell'aggressione terroristica degli USA contro l'isola. Come Libera.tv abbiamo seguito l'evento " I 5 una ingiustizia ignorata" organizzato a Roma dalla Associazione Italia-Cuba ed a cui hanno partecipato illustri ospiti internazionali. La verità oscurata del caso dei 5 agenti cubani imprigionati da 12 anni negli Stati Uniti per aver scoperto e denunciato le azioni dei terroristi di Miami deve essere conosciuta.

Per vedere i filmati della grande iniziativa di Roma:

CUBA: GIANNI MINA'. INFORMARE SUI 5 COMBATTENTI CONTRO IL TERRORISMO.

<http://www.libera.tv/videos/674/gianni-min%26Atilde%3B---i-cinque-uningiustizia-ignorata.html>

CUBA: FREI BETTO A LIBERA.TV. LIBERTA' PER I EROI 5 CUBANI. IN BRASILE DEVE VINCERE DILMA!

<http://www.libera.tv/videos/675/frei-betto---i-cinque-uningiustizia-ignorata.html>

CUBA: ROSA AURORA FRIJANES: LIBERATE MIO MARITO

<http://www.libera.tv/videos/677/rosa-aurora-frijanes---i-cinque-unund039ingiustizia-ignorata.html>

CUBA: WAYNE SMITH. OBAMA E' UNA DELUSIONE. VIA L'EMBARGO!

<http://www.libera.tv/videos/676/wayne-smith---i-cinque-unund039ingiustizia-ignorata.html>

Iscrivetevi e fate iscrivere i vostri amici al nostro sito (www.libera.tv) ed alla nostra Fan Page

<http://www.facebook.com/pages/LiberaTv/101296006584961?ref=mf%EF%BB%BF>

COMITATO ITALIANO GIUSTIZIA PER I CINQUE

Campagna Internazionale di solidarietà per la Liberazione dei Cinque antiterroristi cubani

Lo scorso 14 settembre si è svolta a Roma una importante iniziativa unitaria di sensibilizzazione e informazione di massa promossa dal **Comitato Italiano Giustizia per i Cinque**, con un **corteo di auto** che ha attraversato il centro storico esponendo bandiere cubane e manifesti dei 5 eroi.

Per dare continuità alla mobilitazione nel mese di solidarietà con i Cinque che si è svolto a livello internazionale, il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque ha promosso e organizzato nel giorno della chiusura internazionale della campagna per la liberazione dei Cinque **oggi 8 ottobre 2010 un sit in di fronte all'Ambasciata degli Stati Uniti** in Via Veneto a Roma, che ha visto la partecipazione di moltissimi militanti delle varie organizzazioni e associazioni che si occupano attivamente da lunghi anni della solidarietà politica con Cuba. Negli interventi degli oratori è stato anche condannato il criminale blocco imposto dal governo degli Stati Uniti da ormai cinquanta anni ed è stato condannato il tentativo di golpe in Ecuador e l'ingerenza e il ruolo aggressivo dell'imperialismo USA in tutta l'America Latina che minaccia con l'uso del terrorismo, delle basi militari, dei golpe, i processi di autodeterminazione delle democrazie partecipative e popolari, in primis di tutti i paesi dell'ALBA.

I tanti compagni partecipanti ancora presenti alla fine del comizio hanno dispiegato una enorme bandiera cubana che ha bloccato per molti minuti il traffico della centrale Via Veneto e hanno lanciato volantini e gridato slogan per chiedere la fine della prigionia dei Cinque cubani.

Il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque continuerà le sue attività aderendo e collaborando il **17 ottobre 2010** all'iniziativa organizzata dal circolo di Roma dell'Associazione Italia-Cuba all'Auditorium Parco della Musica all'incontro intitolato " I CINQUE UNA INGIUSTIZIA IGNORATA", e nel mese di **novembre** ad un convegno organizzato dalla rivista Nuestra America e dalla casa editrice Natura Avventura sulla cultura dei popoli e i processi di autodeterminazione a partire dai paesi dell'ALBA e che si terrà all'Università La Sapienza di Roma, in cui ci sarà una sessione dedicata ai diritti dei popoli con al centro il tema dei Cinque cubani.

Il Comitato Italiano Giustizia per i Cinque invita partiti, organizzazioni, associazioni e movimenti solidali con Cuba a partecipare a questi importanti appuntamenti per chiedere la liberazione dei Cinque antiterroristi cubani.

NOTA STAMPA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DI ITALIA-CUBA

Premio Sacharov a Farinas: la solita paccottiglia mediatica

Il premio per i diritti umani Sacharov, istituito dal Parlamento Europeo, al cosiddetto "dissidente" cubano Farinas è la ennesima riprova che quel premio con i diritti umani non c'entra niente ed è solo uno degli innumerevoli strumenti politici che l'Occidente usa per destabilizzare la Repubblica cubana. Non a caso in dieci anni sono tre i cosiddetti dissidente cubani premiati: è una vergogna. E dunque niente di nuovo da segnalare, è la solita paccottiglia venduta come scoop dai media italiani sempre pronti ai voleri di Washington e, in ogni caso, contro l'esperienza cubana a prescindere. Un delinquente comune entrato nella cosiddetta dissidenza solo per dollari diventa per i media italiani un eroe. E il servizio del tg3 di ieri era da manuale per come far apparire reale una cosa falsa.

La vera novità sarebbe stata l'assegnazione del premio ai Cinque eroi anti terrorismo cubani che da oltre 11 anni vedono violati i loro diritti umani e civili nelle galere degli Stati Uniti.

Come Associazione nazionale di Amicizia Italia-Cuba ribadiamo la nostra solidarietà al popolo e al governo cubano contro questa ennesima provocazione e proseguiamo nella nostra lotta affinché la verità su Cuba sia conosciuta anche in Italia ponendo fine alle balle mediatiche che vengono raccontate ai cittadini italiani.

Fatti e cifre della barbarie contro Cuba

di Ollantay - La primerisima-managua

Il 26 ottobre 2010, Cuba presenterà per la diciannovesima, alla considerazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il progetto di risoluzione intitolato "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba".

L'anno scorso, 187 Stati membri hanno votato a favore di questa risoluzione, 3 hanno votato contro e due si sono astenuti, e questo costituisce una dimostrazione inconfutabile che la battaglia per la rimozione del blocco è riconosciuta e sostenuta dalla grande maggioranza della comunità internazionale.

La sanità pubblica

Tra maggio 2009 e aprile 2010, i danni al settore della sanità pubblica ammontano a 15.200.000 dollari.

I danni economici sono dovuti principalmente alla necessità di acquistare farmaci, reagenti, pezzi di ricambio per attrezzature mediche, strumenti e altri rifornimenti in mercati lontani e in molti casi con l'uso di intermediari, il che comporta l'incremento dei prezzi.

A questo si aggiungono la sofferenza e la disperazione che questa situazione provoca nei pazienti e nei loro familiari, per non poter contare sulla medicina idonea a curare una malattia e in molte occasioni nel momento necessario per salvare una vita. Questo dolore non potrà mai essere quantificato.

Tra i molti esempi che descrivono i danni provocati nel campo della salute durante il periodo di riferimento, si annoverano i seguenti:

- L'Istituto di Oncologia e Radiobiologia non può usare lastre di iodio radioattivo nel trattamento di bambini e adulti affetti da retinoblastoma (tumore congenito che si forma sulla retina), non potendo acquistare queste lastre, perché possono essere acquistate solo negli Stati Uniti d'America. Questa tecnologia è utilizzata principalmente nel trattamento di bambini, dato che permette di trattare il tumore della retina conservando la visione dell'occhio colpito e l'estetica del viso. Di fronte a questa carenza, l'unica alternativa è quella di asporta-

re l'occhio, e in una parte dei casi quella di rimuovere entrambi gli organi, procedura che oltre che essere invasiva, comporta gravi limitazioni per la vita.

- Questo Istituto è frequentato da 1600 pazienti all'anno, che subiscono danni a causa dell'impossibilità di acquistare pezzi di ricambio per il Tomografo Philips. Di essi, 250 affrontano serie difficoltà nella pianificazione della radioterapia. Il non disporre di questa tecnologia fa sì che la percentuale d'imprecisione nel trattamento s'incrementi tra il 3 ed il 5 per cento, pregiudicando anche i servizi di radioterapia, che non possono precisare con chiarezza i limiti e le forme dei tumori.

- Cuba non ha accesso al medicinale Temozolamide (Temodar), citostatico specifico per il trattamento di tumori del sistema nervoso centrale (gliomi e astrocitomi). Questa malattia colpisce circa 250 pazienti all'anno, di cui circa 30 sono bambini. L'impiego di questo farmaco aumenterebbe significativamente la sopravvivenza e la qualità della vita dei pazienti, dato che ha pochi effetti collaterali ed è relativamente facile da somministrare rispetto ad altri.

- A Cuba viene negato il diritto di acquistare il contrasto iodato non ionico, prodotto che incide sulla qualità degli studi di imaging dei pazienti colpiti da tumori. L'utilizzo di questa medicina eleverebbe l'efficacia delle diagnosi senza il rischio di reazioni allergiche al contrasto, alle volte gravissime.

- Gli ospedali cubani sono privati della possibilità d'acquistare il reagente SILANE, commercializzato dalla compagnia Sigma, utilizzato per far aderire le lamelle dei tagli istologici alle piastre in speciali tecniche di immunocitochimica e ibridizzazione. Senza questo reagente non possono essere analizzati i tumori maligni e altre malattie infettive, ostacolando così l'applicazione di tecniche moderne che sono necessarie per la diagnosi, la prognosi e la cura di queste malattie.

- L'Ospedale Hermanos Ameijeiras, di Ciudad de la Habana, non può effettuare gli studi tomografici di oltre 5000 pazienti, in particolare

l'Angio-TAC, vitale per lo studio del malattie cerebrovascolari, per l'inadempienza della Ditta Phillips nella fornitura di ricambi per due tomografi.

- Allo stesso modo, è negato a Cuba l'acquisto di prodotti e medicine per i trapianti di organi e tessuti. Medicine come la Ciclosporina e il Tacrolimus, che evitano il rigetto dell'organo o del tessuto trapiantato, non possono essere comprati dal nostro paese.

I bambini cubani continuano a essere vittime innocenti della politica del blocco degli Stati Uniti contro Cuba.

Nel 2007, il Cardiocentro Pediatrico "William Soler" è stato inserito dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti nella categoria di "Ospedale Rifiutato", per cui gli sono imposte delle condizioni per la vendita di prodotti e gli è negato l'acquisto se non adempie alle esigenze stabilite. Questa situazione ha comportato una serie d'innomerevoli problemi nella realizzazione di differenti tecniche chirurgiche, non potendo acquistare nel mercato nordamericano determinati materiali appropriati per bambini, quali le sonde vescicali e tracheali di maggiore qualità, cateteri, stent, ecc.

Ai bambini cubani è negato l'uso del dispositivo Amplatzer di fabbricazione nordamericana, prodotto con materiali speciali per evitare il rigetto organico. Questo dispositivo è utilizzato per la chiusura percutanea della comunicazione interauricolare (chiude l'apertura difettosa tra l'arterie aorta e polmonare, procedimento conosciuto come cateterismo interventistico), evitando la chirurgia a cuore aperto, intervento che oltre a essere rischioso, richiede una cura intensiva e un recupero di tre settimane.

È proibita alla Compagnia nordamericana AB-BOT la vendita a Cuba della medicina Sevofluorane, agente anestetico generale inalatorio, di rapida somministrazione, ideale e fondamentale per l'anestesia dei bambini, oltre a essere un eccellente agente di protezione miocardica in presenza di episodi ischemici in pazienti anestetizzati per rivascolarizzazione. Altre medicine generiche, di minore qualità e con controindicazioni per il paziente, come il Levosimendan, sono fab-

bricati dalla stessa Compagnia, ma nemmeno in questo caso possono essere acquistati da Cuba.

Alimentazione

Durante il periodo in analisi si sono mantenute per Cuba le onerose e difficili condizioni con cui si effettuano gli acquisti alimentari fondamentali con compagnie nordamericane.

Il governo degli Stati Uniti continua a ostacolare questi acquisti e non si è manifestata nessuna azione per far in modo che le vendite possano essere effettuate in base alle norme, ai canali e alle pratiche regolari del commercio internazionale.

I seguenti esempi illustrano la situazione:

L'impresa importatrice di alimenti ALIMPORT è incorsa in danni nell'ordine di 102.900.000 dollari per il concetto di "paese a rischio", per spese bancarie e finanziarie e per costi dovuti alla modalità degli strumenti di pagamento. Disporre di questi fondi avrebbe permesso di acquistare 337 mila tonnellate di grano, oppure 451 mila tonnellate di mais o 109 mila tonnellate di pollo ai prezzi medi del 2008.

Secondo informazioni del Servizio di Ricerca Economica del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, nel 2009 questo paese ha importato oltre 3 milioni 82 mila tonnellate di zucchero grezzo, di cui, 1 milione 370 mila tonnellate sotto quota. Per Cuba, non avere accesso al mercato preferenziale e dei future di New York ha comportato, nel periodo in analisi, un danno vicino ai 49 milioni di USD, considerando i volumi attuali di produzione ed esportazione del nostro paese.

La Unión de Bebidas y Refrescos, non potendo entrare nel mercato nordamericano si vede obbligata a importare i barili per l'invecchiamento del rum da paesi europei, per cui ha dovuto erogare 284 mila 700 dollari extra.

L'impossibilità di accedere al mercato nordamericano con i rum cubani, in particolare con la marca leader Havana Club, ha comportato la mancata vendita di non meno di 2 milioni 200 mila scatole di rum, che calcolate al prezzo medio di fatturazione di

Havana Club International del 2009, rappresenta un danno economico nell'ordine di 87 milioni 300 mila dollari.

L'incidenza del blocco ha pregiudicato la produzione del riso, causata dall'arrivo in ritardo dei fertilizzanti e dei pesticidi necessari per la semina di questo cereale. Questo ha significato la mancata semina di 6 mila ettari durante la campagna invernale 2009-2010, con un danno ammontante a 24 mila 700 tonnellate di riso umido. Queste, a loro volta, rappresentano 12 mila 400 tonnellate in meno per il consumo. L'importazione di questa stessa quantità ha significato per il paese una spesa di 7 milioni 500 mila dollari.

L'attività porcina si è vista colpita per circa 23 milioni 400 mila dollari a causa del riposizionamento geografico del suo commercio, del trasporto, della mancanza di finanziamento esterno e del noto incremento delle assicurazioni per il rischio di commerciare con Cuba.

Scienza, cultura e sport

I settori dell'educazione, della cultura e dello sport sono stati e continuano a essere fortemente colpiti dal blocco.

In realtà, il Governo degli Stati Uniti non è interessato a promuovere un libero contatto tra i due paesi. È lo stesso Governo nordamericano che impedisce ai suoi cittadini di visitare Cuba e non ha nemmeno ristabilito i livelli di interscambio accademico tra istituzioni cubane e nordamericane esistenti prima del 2004.

Malgrado il Governo degli Stati Uniti abbia autorizzato dei permessi per alcuni gruppi artistici e per alcuni scienziati nordamericani per partecipare a eventi a Cuba, e abbia approvato un maggiore numero di visti per artisti e accademici cubani, come parte del suo nuovo progetto d'influenza nei confronti di Cuba, non ha modificato la proibizione degli scambi accademici, scientifici e culturali decretata dall'amministrazione Bush nel 2004, per cui queste autorizzazioni sono completamente arbitrarie e selettive.

Nonostante gli sforzi del governo cubano per garantire un'istruzione di qualità per tutti, gli effetti del blocco si traducono in carenze quotidiane che influiscono negativamente sul processo di apprendimento, di ricerca e sul lavoro

scientifico dei studenti e professori in generale.

Di seguito precisiamo con alcuni esempi:

Nel periodo in analisi, il totale delle importazioni cubane in questo settore è diminuito a 18 milioni 200 mila dollari, di cui il 10 per cento è stato destinato al pagamento dei voli. Se Cuba avesse avuto accesso al mercato nordamericano avrebbe speso solo il 3,7% per il pagamento dei voli, per cui avrebbe potuto acquistare la carta offset per la stampa di tutti i libri di testo necessari per ogni materia, gli strumenti per l'insegnamento della matematica per le scuole elementari e per l'educazione speciale, oltre a 150.000 lavagne acriliche, necessarie per l'insegnamento della matematica in tutto il paese per l'intero anno scolastico.

Non avendo accesso al mercato nordamericano, Cuba non ha potuto acquistare le attrezzature necessarie per l'abilitazione di 60 aule terapeutiche per bambini con disabilità motorie e ha dovuto ricorrere a mercati più distanti e più cari. Sul mercato europeo, il costo di dette aule oscilla intorno ai 14.000 Euro; negli Stati Uniti non supera gli 8.000 dollari.

Nel periodo in analisi, il settore dell'Educazione Superiore ha sofferto perdite per un importo di 3.546.692 dollari, includendo danni alla produzione e ai servizi, l'impossibilità d'accesso alla tecnologia nordamericana, il riposizionamento nei mercati e le conseguenze monetarie e finanziarie.

L'Università i La Habana ha subito una limitazione del servizio Internet fornito a professori e studenti poiché effettuato da un sito presente a Cuba. Questo accade, per esempio, con l'aggiornamento di software come Java, della compagnia Sun Microsystems.

La Compagnia Applied Biosystems nega a Cuba la vendita di attrezzature per il sequenziamento del DNA e di macchine per la realizzazione della reazione a catena della polimerasi (PCR), necessari nei laboratori di Biologia Molecolare. Per acquistare questi dispositivi bisogna ricorrere a intermediari, fattore che produce un incremento dei prezzi e la perdita di tempo nella ricerca.

La politica del blocco continua ad impedire ai

popoli statunitense e cubano di godere delle migliori espressioni artistiche, letterarie e culturali d'entrambe le nazioni.

Durante il periodo in analisi, il danno al settore della cultura ammonta a 10.575.000 dollari, essenzialmente entrate non percepite per esportazioni di beni e servizi, riposizionamento in altri mercati, spese extra per noleggi e assicurazioni, danni monetari e finanziari.

L'Istituto Cubano di Arte e Industria Cinematografiche (ICAIC) non può partecipare all'American Film Market e al NAPTE, nonostante la qualità dei prodotti cubani. Il blocco impedisce inoltre che l'ICAIC possa legarsi a imprese nordamericane che operano nel campo della pubblicità commerciale in settori come le compagnie aeree, il turismo, l'arte, la cultura e lo sport; per questo motivo l'Istituto ha subito danni nell'ordine di 720 mila dollari.

L'Insegnamento Artistico si vede fortemente colpito dalle limitazioni nell'acquisto di prodotti e materiali necessari allo studio delle differenti discipline artistiche (pitture a olio, acrilici e pennelli per le arti plastiche, strumenti musicali, etc.).

Nel 2002 è stato firmato un accordo bilaterale con il Consiglio Nazionale delle Ricerche delle Scienze Sociali degli Stati Uniti, in base al quale si sarebbe dovuto sostenere il progetto di conservazione della casa-museo di Ernest Hemingway con materiale e prodotti per la digitalizzazione della corrispondenza e dei documenti della collezione dello scrittore. Il Dipartimento del Tesoro non ha autorizzato il trasferimento a Cuba del finanziamento necessario per realizzare questo progetto.

Anche lo sport cubano ha sofferto seri danni provocati dall'applicazione del blocco.

Per il terzo anno consecutivo, Cuba non ha potuto comprare l'attrezzatura per il sistema combinato di cromatografia liquida e spettrometria di massa (LC/MS/MS/) che risulta essenziale per l'attività di controllo antidoping. Il governo degli Stati Uniti proibisce alle compagnie nordamericane e alle filiali in paesi terzi di venderla a Cuba.

La Compagnia nordamericana UCS INC non ha risposto alle richieste di offerte effettuate

dall'impresa cubana CONSUMIMPORT per l'acquisto di articoli sportivi per lo sviluppo del baseball. Non avendo ricevuto risposta, l'impresa cubana si è vista obbligata a utilizzare un intermediario e a effettuare l'acquisto in un mercato terzo, con il conseguente incremento dei costi, ammontanti a 3.000 dollari per una sola operazione.

D'altra parte, il Governo degli Stati Uniti ha ostacolato la partecipazione di numerosi scienziati, artisti e accademici nordamericani a riunioni ed eventi celebrati nell'isola, non concedendo loro i permessi per viaggiare a Cuba. Tra gli altri, si contano i seguenti:

Trenta specialisti nordamericani che avrebbero partecipato al XX Congresso Internazionale di Ortopedia e Traumatologia, celebrato dal 21 al 26 settembre 2009.

I rappresentanti dell'Amministrazione Nazionale Oceanica e Atmosferica, per partecipare al Simposio sulla Conservazione Marina ColacMar Cuba 2009.

I promotori dell'Orchestra Filarmonica di New York che ha dovuto cancellare il suo concerto a Cuba nell'ottobre del 2009.

Una nutrita rappresentanza di cittadini statunitensi invitati a eventi culturali cubani come il Festival Jazz Plaza, il Festival del Nuovo Cinema Latinoamericano, nel dicembre scorso, e la Biennale di La Habana.

Diversi scienziati nordamericani intenzionati a partecipare al III Simposio Internazionale di Ventilazione Meccanica e Gas Ematici, con sede nella provincia di Villa Clara, dal 22 al 24 aprile 2010.

Comunicazione

Il Blocco colpisce anche altri settori dell'economia cubana, ma in questo caso mi soffermerò su un aspetto sul quale hanno tentato di incolpare Cuba accusandola di impedire l'accesso della popolazione a Internet e alle comunicazioni in generale.

La Società Cubaelectrónica continua a subire i colpi del blocco. Viene rigorosamente mantenuto il divieto di accesso o la negazione ai servizi di numerosi siti web, a prescindere dalla natura del sito. A Cuba è negato l'accesso ai servizi gratuiti offerti sulla rete. Tale è il caso www.vivalinux.com.ar dall'Argentina, in

cui sono immagazzinate soluzioni per i codici di cui qualunque programmatore di software ha bisogno per il suo lavoro.

A Cuba si proibisce l'importazione di computer prodotti dalle principali aziende a livello mondiale, come Intel, Hewlett Packard, IBM o Macintosh. Per poterne ottenere uno, il paese deve pagare fino al 30% in più del suo valore reale.

L'Impresa Cubana Nazionale Software (DESOFT SA) si è vista seriamente pregiudicata dall'applicazione del blocco. I suoi contatti di lavoro con la ditta costaricana MOVIL MULTIMEDIA e con la spagnola OESIA sono stati interrotti per il loro timore di essere multate o di subire delle rappresaglie per il fatto di negoziare con Cuba, e questo ha comportato l'interruzione dei progetti con i conseguenti danni economici.

Per tutta la crudeltà di questo blocco, la politica genocida del blocco contro Cuba ha trovato un'opposizione senza precedenti all'interno degli stessi Stati Uniti.

Non è possibile inquadrare in poche pagine le numerose dichiarazioni e gli articoli di importanti personalità civili, militari, legislatori, media, organizzazioni non governative e istituzioni accademiche degli Stati Uniti che nell'ultimo anno hanno riconosciuto il fallimento della politica del blocco, appoggiato i progetti di legge per permettere i viaggi dei nordamericani a Cuba e/o la normalizzazione delle relazioni bilaterali e che hanno fatto appelli a togliere il blocco. Qui di seguito esporremo un piccolo campione dei più importanti e rappresentativi hanno chiesto di porre fine al blocco.

- L'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter il 6 maggio 2009 ha dichiarato al quotidiano Folha de Sao Paulo "Mi piacerebbe che l'embargo finisse oggi stesso. Non vi è alcuna ragione per cui il popolo cubano continui a soffrire".
- L'influente quotidiano The New York Times in un editoriale del 4 giugno 2009, dal titolo "Obama, Cuba e l'OEA", ha qualificato il blocco "un anacronismo della guerra fredda che è stato mantenuto dai politici della Florida (...)" e ha aggiunto che Obama deve andare più avanti e fare pressione sul Congresso perché tolga l'embargo.
- Il Consiglio per gli Affari Emisferici ha pubbli-

cato un articolo il 12 giugno 2009 in cui ha riconosciuto il fallimento della politica del blocco e ha qualificato insufficienti le misure adottate dal presidente Obama.

- L'Istituto CATO il 16 giugno 2009 ha pubblicato un articolo che ha definito fallimentare la politica americana nei confronti di Cuba e ha proposto al Congresso e al Presidente di levare il blocco.
 - La ONG Amnesty International, il 2 settembre 2009, ha pubblicato una relazione dal titolo "L'embargo statunitense contro Cuba: il suo impatto sui diritti economici e sociali", nella quale ha esortato Obama a levare il blocco e a non rinnovare le sanzioni contro Cuba in merito alla Legge di Commercio con il Nemico.
 - L'ex presidente Bill Clinton, in uno scambio con la stampa il 17 aprile 2010, durante una conferenza presso l'Università di Miami, ha detto che l'"embargo" a Cuba non ha funzionato e che egli è del parere di eliminare le restrizioni a Cuba.
 - Il quotidiano New York Times, 18 aprile 2010 ha pubblicato un editoriale sulla politica di Obama verso l'America Latina, dove ha detto: "(...) noi crediamo che l'embargo debba essere completamente tolto".
 - All'interno del Congresso Federale sono state presentate iniziative legislative che hanno anche il sostegno di entrambi i partiti, come indicano i disegni di legge sulla libertà di viaggiare (con 178 e 38 sostenitori rispettivamente nella Camera dei Rappresentanti e al Senato) e la relazione presentata dal senatore Richard Lugar (R-IN), che ha richiesto un cambiamento nella politica e la fine dei condizionamenti a Cuba.
- Inoltre, i vari sondaggi effettuati durante questo periodo dimostrano che la maggior parte degli americani sono a favore dei viaggi dei cittadini di quel paese per Cuba e per la rimozione del blocco. Mai prima d'ora tale appoggio, che si riflette nei seguenti risultati, è stato così grande.
- La CNN ha pubblicato il 10 aprile 2009 un sondaggio realizzato tra il 3 e il 5 dello stesso mese, secondo cui il 64% degli intervistati si è detto a favore dell'eliminazione delle restrizioni dei viaggi a Cuba e il 71% ha appoggiato il ripristino delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

- La società di sondaggi Gallup il 24 aprile 2009 ha pubblicato i risultati di un sondaggio condotto tra il 20 e il 21 di quel mese, che rispecchia che il 51% dei nordamericani appoggiano la fine del blocco contro Cuba, e il 64% è favorevole alla fine delle restrizioni dei viaggi a Cuba. Tra coloro che sostengono la direzione di tale politica, la maggior parte sono democratici e liberali.

- L'azienda Orbitz Worldwide seconda Agenzia di Viaggi su Internet, tra il 23 e il 27 aprile 2009 ha realizzato un sondaggio con cittadini nordamericani, che ha indicato che il 67% degli intervistati sosterrrebbe una politica che permette agli americani di viaggiare a Cuba e il 72% afferma che "l'espansione dei viaggi e del turismo a Cuba avrebbe un impatto positivo sulla vita quotidiana del popolo cubano".

- Il 3 marzo 2010, il New Herald ha divulgato i risultati di un sondaggio della BBC/Harris Interactive, realizzato tra il 13 e il 15 gennaio di quest'anno, su 2.050 americani, secondo il quale, tra gli altri risultati, il 57% ha dichiarato che le imprese nordamericane stanno perdendo opportunità a Cuba, il 63% ha detto che il governo di Cuba non è amico di Washington, ma non è nemmeno nemico. Il 75% degli intervistati ha dichiarato che le relazioni con Cuba sono importanti, mentre il 44% ha dichiarato che è troppo presto per riprendere normali relazioni con Cuba e il 38% non è d'accordo nel farlo.

- Il 15 aprile 2010 la ditta Insider Advantage ha condotto un sondaggio presso l'Ufficio Affari di Cuba (CBB, il suo acronimo in inglese), tra 401 nordamericani di tutto il paese. Questo sondaggio ha rivelato che il 58% degli intervistati è a favore del ripristino delle relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti, il 61% è favorevole ai viaggi dei nordamericani a Cuba e il 57% è favorevole a che le imprese statunitensi commercino con Cuba.

A livello internazionale, è notevole anche l'appoggio crescente e travolgente da parte della comunità internazionale a Cuba contro il blocco.

Sono molte le voci che si alzano in tutto il mondo per porre fine a questa politica disumana. Durante il periodo coperto dalla presente Relazione, ci sono stati numerosi pronunciamenti a favore della sua rimozione immediata e incondizionata.

Evidenziamo i seguenti:

- Il 28 ottobre 2009, per la diciottesima volta consecutiva dal 1992, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con l'appoggio della schiacciante maggioranza dei suoi Stati membri, con 187 voti a favore, la risoluzione intitolata "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba" (64/6), con la votazione più alta che abbia raggiunto questa risoluzione in quell'organismo delle Nazioni Unite. L'Assemblea Generale ha ribadito in modo categorico l'appello a sospendere questa politica illegale e genocida che il Governo degli Stati Uniti impone al popolo cubano.

- Il 18 maggio 2010, il VI Vertice America Latina e Caraibi-Unione Europea, tenutosi a Madrid, in Spagna, ha approvato una Dichiarazione Finale in cui i Capi di Stato e di Governo di entrambe le regioni hanno concordato la seguente formulazione: "(...) Respingiamo con fermezza tutte le misure coercitive di carattere unilaterale e con effetto extraterritoriale che siano contrarie al Diritto Internazionale e alle norme generalmente accettate dal libero commercio. Concordiamo sul fatto che questo tipo di pratiche rappresenta una grave minaccia al multilateralismo. In questo contesto, e con riferimento alla risoluzione A/RES/64/6 dell'Assemblea Generale, riaffermiamo le nostre ben note posizioni sull'applicazione delle disposizioni extraterritoriali della legge Helms-Burton".

Conclusioni

Il blocco contro Cuba rimane intatto. Non è stata smantellata la complessa impalcatura di leggi e disposizioni legali che regolano questa politica. Il blocco a Cuba è stato il più lungo e ferreo che gli Stati Uniti abbiano applicato nel corso della loro storia contro qualsiasi paese. Anche se ufficialmente decretato nel 1962, la sua applicazione è cominciata dal trionfo della Rivoluzione cubana nel 1959.

Il blocco viola il Diritto Internazionale. È contrario ai fini e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. Costituisce una violazione del diritto alla pace, allo sviluppo e alla sicurezza di uno Stato sovrano. È, nella sua essenza e dei suoi obiettivi, un atto di aggressione unilate-

rale e minaccia costante per la stabilità di un paese. Il blocco costituisce una grossa violazione, flagrante e sistematica dei diritti umani di tutto un popolo. Viola anche i diritti costituzionali del popolo nordamericano, in quanto infrange la sua libertà di viaggiare a Cuba. Viola, inoltre, i diritti sovrani di molti altri Stati per il suo carattere extraterritoriale.

Il danno economico diretto causato al popolo cubano per l'applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba fino al dicembre 2009, a prezzi correnti, calcolati in modo molto prudente, ammonta a una cifra che supera 100.154 milioni di dollari. Questa cifra potrebbe aumentare a 239.533 milioni di dollari, se il calcolo fosse effettuato prendendo come base l'inflazione dei prezzi al dettaglio negli Stati Uniti, utilizzando il CPI Calculator del US Department of Labor, Bureau of Labor Statistics (<http://www.bls.gov>).

Se si prende in considerazione che il valore del dollaro, misurato in termini della quotazione dell'oro sul mercato finanziario internazionale è andato riducendosi di oltre 30 volte dal 1961, quando il prezzo di questo metallo era fissato a 35,00 dollari per oncia Troy, fino alla fine del 2009, quando è arrivato a superare la barriera dei mille dollari, il danno complessivo

causato all'economia cubana sarebbe nell'ordine dei 751.363 milioni di dollari.

Il blocco continua a essere una politica assurda, illegale e moralmente indifendibile, che non ha raggiunto, ne raggiungerà, il fine di piegare la determinazione patriottica del popolo cubano a preservare la sua sovranità, la sua indipendenza e il suo diritto all'autodeterminazione, ma genera carenze e sofferenza alla popolazione, limita e rallenta lo sviluppo del paese e danneggia seriamente l'economia di Cuba. È il principale ostacolo allo sviluppo economico di Cuba.

Il presidente degli Stati Uniti dispone di prerogative sufficienti per flessibilizzare significativamente il blocco contro Cuba senza l'intervento del Congresso. Tuttavia, non ha volontà politica di porre fine al blocco.

Il blocco è una misura unilaterale e deve essere tolto unilateralmente, senza aspettare alcun gesto di Cuba in cambio. Pertanto, gli Stati Uniti dovrebbero toglierlo senza ulteriori ritardi o pretesti.

Una volta di più, Cuba confida che potrà contare sull'appoggio della comunità internazionale, nella sua legittima richiesta di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal Governo degli Stati Uniti.

Intervista a Josè Castro, Direttore di Labiofam

Come leggerete a seguito, Escozul non è il nome corretto del (bio)farmaco. L'inserimento nel titolo del termine Escozul è intenzionale, per permettere agli interessati di accedere ad informazioni corrette (solitamente attraverso ricerca nei vari motori condotte sul nominativo Escozul). I contenuti a seguito chiariranno il nome corretto del prodotto farmaceutico.

Il Dott. Josè Antonio Fraga Castro è il Direttore del Laboratorio LABIOFAM, un centro di ricerca farmaceutica il cui Quartier Generale è fuori della città di l'Avana a Cuba, ma che conta numerose sedi e consociate in tutto il mondo, soprattutto in Paesi in via di sviluppo. [...]

D. Cosa ne pensa di tutti questi italiani?

R. Ho visto personalmente il servizio televisivo de

“Le Iene” e non mi è piaciuto in particolare il fatto che abbiano introdotto nel Centro le videocamere a nostra insaputa. Potevano chiedere un incontro come ha fatto lei ed avremmo fatto informazione, ma ora che hanno dato notizie approssimative ed inesatte qui non possiamo più fare il nostro lavoro.

D. Non pensa che sia stato utile far sapere anche all'Italia dell'esistenza di questo nuovo farmaco?

R. Certo, ma non così! L'attività che ci impegna consiste nel dare a qualunque malato di cancro, e gratuitamente, il risultato di anni di ricerca che si concretizza nel nostro farmaco. Questo perché Cuba crede nella universalità del servizio sanitario, che deve essere accessibile a chiunque a prescindere da nazionalità o facoltà economica. Ha presente cosa succederebbe se un farmaco simile fosse prodotto negli USA? Sarebbe venduto ad un

prezzo altissimo e solamente pochi fortunati potrebbero permettersi di seguirne la terapia. Detto questo però devo anche considerare che dai servizi televisivi trasmessi emerge faciloneria, descrizioni approssimative, il tutto ha determinato la confusione che abbiamo ogni giorno davanti ai nostri cancelli. Tanto è vero che i medici del team di sviluppo devono lavorare a pieno regime per accogliere i richiedenti stranieri e consegnare a ciascuno di loro abbastanza farmaco per una terapia di almeno quattro mesi.

D. Allora questo potrebbe essere il momento giusto per spiegare chiaramente come ottenere Escozul, non trova?

R. Ecco, vede? Anche lei è indotto all'errore. Il nostro farmaco si chiama VIDATOX, ed è coperto da un brevetto mondiale sia come nome che per la formula necessaria a produrlo. L'altro a cui lei si riferisce è un prodotto che "vendono" a Matanzas, che non ha niente a che fare con i nostri studi.

Avevamo una procedura che ci consentiva di ricevere i pazienti od i loro rappresentanti su appuntamento, previa richiesta alla nostra Dott.ssa Cruz, ma ora non possiamo permetterci di seguire oltre questa strada, anche perché i pazienti italiani prendono un aereo e si presentano qua fuori, senza appuntamento e senza un'idea chiara di cosa debbano fare per ottenere il farmaco. Dal vostro servizio televisivo sembra che basti mettersi uno zainetto termico in spalla e presentarsi qui, e dopo pochi minuti chiunque può tornarsene a casa con il preparato.

D. Posso sapere da lei, in maniera ufficiale, quali sono le proprietà di questo farmaco?

R. Vidatox è benefico, secondo i nostri studi, come antipiretico, antinfiammatorio, come regolatore del sistema immunitario e come farmaco che combatte il cancro. Per questo ultimo aspetto lo staff medico durante la consegna di Vidatox dichiara che è un farmaco che migliora la qualità di vita dei pazienti oncologici, senza dire specificatamente che è un anti-cancro. Comunque vi sono tantissimi casi documentati di malati con tumore ad uno stadio avanzato che hanno rimesso il loro male e sono praticamente guariti. Questo non deve dare false speranze e soprattutto non deve indurre a sottovalutare le terapie ortodosse praticate dagli oncologi, ad ogni modo abbiamo anche prodotto un filmato lungo decine di ore e condensato in pochi secondi, nel quale un vetrino con cellule di carcinoma della mammella viene irrorato di farmaco. In questo filmato si può vedere la regressione di tali cellule fino alla loro scomparsa.

D. Attualmente in quali formati farmacologici erogate Vidatox?

R. Al momento consegniamo la versione in gocce e la versione "diluito". Vidatox gocce è un composto in alcol facilmente trasportabile e si somministra normalmente con cinque gocce sublinguali trenta minuti prima dei pasti e prima di coricare il paziente per la notte. Vidatox Diluito è una soluzione concentrata di 40 ml, occorre estrarre 20ml dal flacone ed aggiungerli a 980ml di acqua potabile contenuta in una bottiglia da un litro. La preparazione ottenuta viene somministrata in quantità di 10ml di preparato 30 minuti prima dei pasti e prima di dormire. Tra la versione in gocce e la preparazione diluita non vi è assolutamente alcuna differenza, i nostri studi hanno dimostrato lo stesso grado di miglioramenti in entrambi i modi di assunzione. Caso mai la versione da diluire richiede qualche cautela in più per essere trasportata, viene consegnata ad una temperatura tra i 2 e gli 8 gradi Celsius e non deve subire sbalzi di temperatura repentini. Se sottoposta ad un lungo viaggio deve salire di temperatura molto gradualmente ed una volta a destinazione deve essere riposta in un frigorifero. Vidatox "diluito" deve essere conservato in frigorifero a differenza delle gocce, sia la bottiglia da somministrare che il flacone con la quantità rimanente per preparare un secondo litro di preparato. Sia la confezione in gocce che il farmaco concentrato devono assolutamente stare lontani da sorgenti di onde elettromagnetiche.

D. Ci sono eventuali patologie per le quali Vidatox non è consigliato?

R. Generalmente no, comunque al momento non abbiamo sufficienti dati per raccomandarlo a pazienti con complicanze legate ad artriti ed a patologie autoimmuni. In questi casi lasciamo al paziente la facoltà di decidere se assumere il farmaco o meno, ovviamente se dovessero presentarsi problemi di qualsiasi tipo si consiglia l'interruzione del trattamento.

D. Ci sono problemi di intolleranza, ipersensibilità o limitazioni legate alle condizioni del paziente che ne impediscono l'assunzione?

R. No. In caso di ipersensibilità od intolleranza generica al veleno di insetti, così come la comparsa di nausea o dissenteria, magari legate al trattamento con chemioterapici tradizionali, si consiglia di diluire le gocce in poca acqua potabile, e nei casi estremi di ridurre il dosaggio temporanea-

mente per poi riprendere la quantità indicata di cinque gocce o 10ml quattro volte al giorno. Nel caso di pazienti alimentati per endovena non ci sono particolari controindicazioni ad assumere le gocce sublinguali.

D. Come mai erogate il Vidatox in maniera totalmente gratuita? E' forse per una sorta di propaganda a fini politici oppure ci dobbiamo aspettare che in futuro sarà richiesto un prezzo di acquisto? Almeno per coprire i costi di produzione...

R. Come le ho già detto la nostra missione è di assistere i malati di cancro in tutto il mondo, ed anche per questo non rifiutiamo il farmaco a nessuna delle persone che si accalcano in questo momento fuori dai nostri cancelli. Non è propaganda,

il popolo di Cuba crede nell'universalità dell'assistenza sanitaria, che deve essere gratuita ed accessibile a tutti. Inoltre, se dovessimo esigere anche un modico prezzo per l'acquisto di questo farmaco potremmo indurre a pensare che noi speculiamo sulle malattie altrui. Noi siamo un Paese del Terzo Mondo, abbiamo difficoltà di ogni tipo ad esempio in campo economico, per approvvigionarci di materie prime, beni di consumo e tecnologia, comunque con i nostri valori etici e morali non scendiamo a compromessi. Caso mai, se i beneficiari delle nostre cure si sentissero in debito possono fare donazioni che aiutino il Popolo cubano, possono aiutare con poco i nostri bambini o gli studenti, possono portare donazioni o farmaci ai nostri ospedali, qualsiasi atto umanitario andrebbe bene purché non siano donazioni dirette al nostro Centro, questo per evitare fraintendimenti.

A proposito delle menzogne su Cuba e delle ambiguità del PD

E' stata presentata al Consiglio comunale di Verona una mozione delirante, e al limite della querela da parte del governo cubano, da parte della lista Tosi. Il capogruppo Andrea Miglioranzi, un noto esponente della Fiamma Tricolore, condannato per la legge Mancino, è stato in carcere e faceva parte del gruppo rock Gesta Bellica e grande sostenitore del Sindaco di Verona Flavio Tosi.

La mozione è stata votata da tutto il centro destra (Forza Italia, An, Udc, Lista Tosi, Lista Civica (facente parte del centro sinistra) e da

due consiglieri eletti nel PD ed ora passati con il centrodestra.

Il Pd è uscito dall'aula , prima della presentazione della mozione. **Il voto contrario è stato di Perini e di un consigliere del Psi eletto nelle liste dell'Ulivo.**

Per quanto concerne la mozione comunista è stata votata: **da Perini, dal Psi, e da una esponente di An. Il Pd non è rientrato in aula mentre tutti gli altri hanno votato contro.**

Mozione presentata dal consigliere comunista Graziano Perini al Consiglio Comunale di Verona il 21 ottobre 2010

"Appello di solidarietà verso il Governo cubano ed il Popolo cubano, contro i tentativi di destabilizzazione attraverso continui attacchi mediatici, sapientemente pianificati da strutture e organizzazioni anticubane.

Il caso Oscar Elia Biscet"

Nel 2003, dopo decenni di continui attacchi terroristici (3800 morti) e di tentativi di fomentare il disordine nell'isola per destabilizzare il sistema, il governo cubano decise che la misura era colma. Così, prove alla mano, arrestò 75 mercenari cubani che cospiravano

con alti rappresentanti del governo statunitense, presenti nell'isola grazie alla SINA (Seccion de Intereses de Estados Unidos), che fornivano loro i materiali, fondi e ordini per instaurare il caos. Decine di agenti della Seguridad cubana furono infiltrati tra questi

mercenari e raccolsero una tale mole di prove da non lasciare il benché minimo dubbio sulla necessità di portare in giudizio i cospiratori. Durante il processo furono presentati filmati, intercettazioni ambientali, fotografie e documenti, oltre alle testimonianze degli agenti, che non lasciavano alcun dubbio sulla natura sovversiva dell'attività svolta dagli imputati. (in concorso con rappresentanti di un paese straniero e ostile).

Tra loro anche il dr. Oscar Elia Biscet, una figura di secondo piano che per anni ha collaborato con i servizi segreti nordamericani, il dipartimento di stato statunitense e i gruppi terroristi anticastristi di Miami.

Di lui si hanno poche notizie se non che il 16 luglio del 1999, su mandato della FNCA (Fondazione Nazionale Cubana Americana, rete mafiosa e terrorista responsabile degli atti terroristici più violenti accaduti a Cuba), ha dato vita ad uno sciopero della fame rigorosamente falso, come provato da filmati e registrazioni, con l'obiettivo di screditare il governo cubano a livello internazionale. Il 3 aprile 2003 si apriva all'Avana il processo a suo carico per "sovversione dell'ordine statale cubano e per la violazione della legge n.80 del 24 dicembre 1996", che si concludeva con un giudizio di condanna.

Negli USA, la stessa accusa procurerebbe processi per alto tradimento con diversi anni di carcere, molti più di quelli previsti a Cuba. Lo stesso avverrebbe in Francia dove l'art. 411-4 del CP parla di reato di "collaborazione con una potenza straniera con l'obiettivo di attentare agli interessi fondamentali della nazione". E ciò vale anche per Italia: art. 243 CP "Intelligenze con lo straniero a scopo di guerra contro lo Stato italiano. Chiunque tiene intelligenze con lo straniero affinché uno Stato estero muova guerra o compia atti di ostilità contro lo Stato italiano, ovvero commette altri fatti diretti allo stesso scopo, è punito con la reclusione non inferiore a die-

ci anni. Se le ostilità si verificano si applica l'ergastolo.

Come affermano le autorità cubane (Ricardo Alarcon, presidente dell'Assemblea del Poder Popular) "è legittimo criticare ed esprimere apertamente il proprio disaccordo, cosa che d'altra parte non smettono di fare gli oppositori cubani. Invece è illegale dal punto di vista della legislazione cubana, della legge di tutti i paesi del mondo e del diritto internazionale, associarsi con una potenza straniera (in questo caso ostile) con l'obiettivo di promuovere la sua politica estera diventando di fatto agenti di tale potenza".

Recentemente Amnesty International ha reso noto che alla data del 15 agosto 2010, a Cuba i prigionieri politici (o "di coscienza", come li definisce la stessa organizzazione) erano soltanto 27. Poi, dopo una successiva liberazione, in osservanza degli accordi raggiunti a giugno dal governo de l'Avana con la mediazione della Chiesa Cattolica e del Ministro degli esteri spagnolo Moratinos, era rimasto un unico recluso anti-sistema, Rolando Jiménez Pozada, in carcere "per aver rivelato segreti di Stato".

Infine Amnesty International nel 2009 ha denunciato una situazione dei diritti umani in Europa di gran lunga peggiore di quella che gli stessi europei descrivono per Cuba.

E' difficile per l'Unione Europea pretendere di mantenere e difendere la discriminatoria posizione comune del 1996 contro Cuba, afferma ministro degli esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos.

Per quanto detto ribadiamo la nostra piena solidarietà al Governo e al Popolo Cubani, sosteniamo il loro diritto all'auto determinazione e alla difesa della propria sovranità. Appoggiamo la loro lotta contro le unilaterali, criminali ed anacronistiche sanzioni applicate da Stati Uniti ed Europa.



PRENSA LATINA

DAL 4 AL 15 OTTOBRE

Le cubane ottengono il miglior risultato storico alle Olimpiadi di scacchi

4.10 - La squadra femminile di Cuba ha ottenuto il suo miglior risultato nella storia delle Olimpiadi di Scacchi, finendo quarta nel torneo nella città russa di Khanty-Mansysk. Capogiangista dalla Grande Maestra Yaniet Marrero, medaglia d'oro nel terzo tavolo, le cubane hanno totalizzato 30 punti in totale con otto vittorie e tre sconfitte. Le giocatrici cubane sono state superate solo da potenze come Russia 1, campione, Cina (vice-campione) e Georgia (terzo posto). Da parte sua, la Marrero ha avuto un'eccellente prestazione nella difesa del terzo tavolo conquistando il primo posto con l'87.5 % dei punti con sette su otto possibili. Da parte loro, gli uomini hanno terminato al 23° posto, con sei vittorie, due pareggi e tre sconfitte e un totale di 26.5 punti. Per l'America Latina la migliore prestazione è stata quella del Brasile che si è situato al 17° posto.

Cuba è per una riforma reale dell'ONU

5.10 - Cuba ha affermato che la riforma delle Nazioni Unite non deve trasformare l'organizzazione in uno strumento in funzione degli interessi e dei capricci di pochi paesi ricchi e potenti. La principale sfida è quella di riformare l'ONU affinché serva allo stesso modo gli interessi di tutte le nazioni, ha precisato il rappresentante permanente di Cuba, Pedro Núñez Mosquera, durante il dibattito su una relazione (Memoria) del segretario generale, Ban Ki-moon. Il diplomatico ha sostenuto la necessità di rivitalizzare il ruolo-guida dell'Assemblea Generale, "unico organismo delle Nazioni Unite dove non c'è posto per le egemonie, dove tutti abbiamo voce e voto e non esiste l'obsoleto diritto al veto".

A Cuba esigono la condanna dei responsabili del crimine di Barbados

6.10 - Il comitato cubano dei familiari delle vittime del crimine di Barbados ha chiesto oggi

al Presidente statunitense, Barack Obama, che sulla base delle prove contro il terrorista Luis Posada Carriles, le autorità nordamericane lo processino e lo condannino. In una lettera inviata al Presidente, i familiari delle vittime dell'esplosione dell'aereo cubano a Barbados hanno ricordato come un aereo civile cubano è stato sabotato il 6 ottobre 1976 in pieno volo, con il risultato di 73 persone morte, di queste 57 cubane. L'autore intellettuale del crimine, Posada Carriles, vive negli Stati Uniti e le autorità giudiziarie statunitensi si rifiutano di processarlo come terrorista, spiega la nota. Posada Carriles, l'uomo che ha ordinato di eseguire questo crimine, è comparso davanti alla stampa statunitense con mancanza di rispetto per la vita, per le leggi della nazione nordamericana e per il più elementare senso di umanità si è vantato di questo fatto, afferma il testo. Pubblicato sul quotidiano Granma, il documento afferma che l'azione ha stabilito un precedente diventando il primo atto di terrorismo contro l'aviazione civile nel continente americano.

Cuba decreta la Giornata delle Vittime del Terrorismo di Stato

6.10 - Il Consiglio di Stato di Cuba ha approvato il decreto-legge che decide di dichiarare ufficialmente il 6 ottobre di ogni anno Giornata delle Vittime del Terrorismo di Stato. Per questo motivo, Cuba celebrerà oggi una veglia solenne nella Sala Universale delle Forze Armate Rivoluzionarie, alla quale parteciperanno familiari, combattenti e rappresentanti del popolo cubano. Nel decreto-legge del Consiglio di Stato, come ha pubblicato il quotidiano Granma, si dispone che ogni 6 ottobre la bandiera cubana sarà issata a mezz'asta, nell'orario stabilito, negli enti civili, militari e nelle missioni diplomatiche e consolari cubane all'estero. Cuba è stata vittima per oltre mezzo secolo di azioni terroristiche forgiati dagli Stati Uniti, in cui hanno perso la vita o hanno riportato gravi ferite migliaia di perso-

ne, compresi bambini, donne e anziani.

Cuba ribadisce il rifiuto delle liste nordamericane sul terrorismo

6.10 - Cuba ha ribadito il suo rifiuto alla decisione del Governo nordamericano di inserirla un'altra volta in una lista di presunti Stati terroristici. Ha sottolineato che la certificazione di paesi o l'approntamento di elenchi di Stati buoni o cattivi, secondo la convenienza politica di alcuni, è una pratica illegittima e screditata gli autentici propositi della lotta contro il terrorismo. La posizione cubana è stata esposta dal rappresentante permanente alterno presso le Nazioni Unite, Rodolfo Benítez, in una sessione sulle "Misure per eliminare il terrorismo internazionale". Il diplomatico ha detto che questa azione di Washington dimostra l'irrazionalità della politica statunitense verso Cuba. "La stessa nazione che per oltre 50 anni ha mantenuto il più crudele e prolungato blocco economico, commerciale e finanziario stabilito contro un paese, nonostante il rifiuto della comunità internazionale", ha aggiunto. In contrapposizione, Benítez ha denunciato il caso di Luis Posada Carriles, che ha definito il terrorista più noto del continente americano e che oggi cammina liberamente per le strade di Miami.

Cuba smentisce le limitazioni all'accesso a reti sociali in Internet

6.10 - Il Viceministro cubano dell'Informatica e delle Comunicazioni, José Luis Perdomo, ha smentito oggi qualsiasi limitazione nell'accesso dei suoi concittadini alle reti sociali in Internet e denunciò a Mosca gli ostacoli alle comunicazioni imposti dal blocco statunitense. "Cuba non blocca l'accesso di qualsiasi cittadino all'invio di messaggi in Internet alle reti sociali Twitter o Facebook e questa è una calunnia che è stata detta contro il nostro paese", ha indicato il Viceministro in dichiarazioni a Prensa Latina. Qualunque persona che desidera inviare questo tipo di messaggio può farlo, perché noi come politica non ostacoliamo in nessun modo questa possibilità, né abbiamo in programma di farlo, ha chiarito Perdomo. In realtà, queste reti sociali, come Twitter o Facebook, non hanno accordi con l'Azienda di Telecomunicazioni di Cuba (ETECSA) che permettano il servizio gratuito da telefoni cellulari per inviare messaggi a

quelle reti, poiché le leggi del blocco nordamericano contro Cuba li impediscono, ha sottolineato.

Messa in rilievo l'ampia condanna internazionale al blocco contro Cuba

6.10 - La condanna al blocco degli Stati Uniti contro Cuba è stato uno dei cinque argomenti più citati durante il recente dibattito dell'Assemblea Generale dell'ONU, ha sottolineato a New York la rappresentanza cubana. In una nota stampa, la missione diplomatica ha messo in risalto che un gran numero di Stati di tutte le parti del mondo hanno fatto riferimenti critici a questa assurda politica che il Governo nordamericano mantiene contro Cuba. Ha segnalato che tutti gli alti dignitari che hanno fatto riferimento a questo tema si sono trovati d'accordo sul fatto che "l'unilaterale blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba non abbia alcuna giustificazione". Il dibattito generale del 65° periodo ordinario di sessioni del massimo organismo delle Nazioni Unite si è concluso a New York lo scorso mercoledì e ha visto la partecipazione di circa 150 Capi di Stato e di Governo, Ministri degli Esteri e funzionari di alto livello. Il prossimo 26 ottobre, l'Assemblea Generale voterà, per il 19° anno consecutivo, una nuova risoluzione di ripudio del blocco nordamericano contro Cuba. L'anno scorso, 187 paesi si sono pronunciati contro la misura nordamericana, nella votazione più alta registrata su questo tema dal 1991, con solo tre contrari (Stati Uniti, Israele e Palau) e due astensioni (Isole Marshall e Micronesia).

Haiti riprende la campagna educativa con il sostegno di Cuba e del Venezuela

6.10 - Il Governo haitiano ha ripreso la campagna di alfabetizzazione nei dipartimenti Nord, Nord-est, Ovest, Sud e Sud-est con il metodo educativo "Io sì posso" e il sostegno di Cuba e del Venezuela. Le autorità prevedono che saranno beneficiate dal programma 240.000 persone di queste province, con la partecipazione di 150 supervisori, 1.000 collaboratori e 15 tecnici cubani. A tal fine, sono stati allestiti oltre 9.000 centri docenti nei territori scelti per implementare il progetto nei prossimi 22 mesi. Oltre al personale educativo, Cuba assiste il Dirigente locale anche con mezzi audiovisivi mentre il Venezuela offre il

sostegno finanziario necessario, di circa cinque milioni di dollari. Da quando è iniziata la cooperazione educativa ad Haiti 10 anni fa, gli insegnanti cubani hanno insegnato a leggere e a scrivere a oltre 160.000 analfabeti con il metodo "Io sì posso", una via rapida mondialmente riconosciuta per istruire gli adulti.

Twitter riconosce di aver disattivato i messaggi via cellulare a Cuba

7.10 - La rete sociale Twitter ha riconosciuto di avere disattivato l'invio di messaggi via cellulare da Cuba verso la sua piattaforma e ha negato il fatto che dipendesse dal Governo di La Habana, ha riportato oggi il sito digitale havananote.com. Nel suo conto in Twitter, la compagnia ha indicato di non avere sufficiente capacità per processare invii di tweets via SMS con codici lunghi e si è impegnata a risolvere il problema tecnico. Nel mezzo di versioni internazionali sulla presunta censura di Cuba, José Luis Perdomo, Viceministro cubano dell'Informatica e delle Comunicazioni, ha smentito in dichiarazioni a Prensa Latina qualsiasi limitazione all'accesso dei suoi concittadini alle reti sociali in Internet e ha denunciato gli ostacoli alle comunicazioni imposti dal blocco statunitense. "Cuba non blocca l'accesso di qualsiasi cittadino all'invio di messaggi alle reti sociali in Internet come Twitter o Facebook e questa è una calunnia lanciata contro il nostro paese", ha indicato il Viceministro.

Cuba: Omaggio al Che nel primo monumento alla sua memoria

8.10 - Fiori freschi evidenziano oggi a Santiago de Cuba nel Bosco degli Eroi il tributo eterno dei cubani ad Ernesto Guevara, l'argentino, cubano e cittadino del mondo, assassinato 43 anni fa in Bolivia. Il gruppo scultoreo situato in Avenidas de las Américas è stato il primo eretto alla memoria del Guerrigliero Eroico e oggi accoglie principalmente bambini e giovani ispirati dal suo esempio. In una collina che simboleggia la Cordigliera delle Ande, il marmo bianco dei 73 pezzi conferma la purezza degli ideali difesi fino alla morte dagli eroi della gesta internazionalista e in rilievo vi sono le immagini dei guerriglieri e dove si è svolta la guerriglia.

Reso omaggio a Che Guevara a La Higue-

ra

8.10 - Il 43° anniversario dell'assassinio di Ernesto Che Guevara è commemorato oggi a La Higuera, in Bolivia, da una moltitudine di donne e uomini dell'America Latina. La partenza dalle prime ore del mattino verso l'umile villaggio orientale della Bolivia di La Higuera, dove i suoi avversari hanno avuto la pretesa di farlo sparire, sarà l'inizio di quello che terminerà con una cantata per la solidarietà con i popoli del continente. Cubani, venezuelani, boliviani, argentini, cileni, ecuadoriani e brasiliani, tra gli altri partecipanti a un forum internazionale visiteranno i luoghi storici del posto, tra questi la riproduzione della scuola dove gli assassini di Che Guevara lo hanno immortalato per sempre il 9 ottobre 1967. All'omaggio parteciperanno anche i membri delle missioni diplomatica, medico, educativa e di lavoratori sociali di Cuba e del Venezuela che hanno collaborato al processo di cambiamento che caratterizza la Rivoluzione democratica e culturale, capeggiata dal Presidente boliviano, Evo Morales.

Cuba subisce perdite di milioni di dollari nell'informatica per l'ostilità degli Stati Uniti

8.10 - L'informatica e le comunicazioni cubane hanno avuto perdite superiori ai 61.2 milioni di dollari in un anno per l'ostilità che gli Stati Uniti mantengono oggi contro Cuba. Secondo fonti del settore la perdita finanziaria è continuata da aprile 2009 ad aprile di quest'anno a causa del blocco che la Casa Bianca impone a La Habana da mezzo secolo. CUBAELECTRÓNICA è tra le aziende colpite dal blocco, impedendole l'accesso a siti nel web, come il caso dell'argentino www.vivalinux.com.ar che offre servizi gratuiti in materia di software libero. In tal senso vi sono codici di cui ogni programmatore ha bisogno per il suo lavoro, che unito al rifiuto di servizi ha impedito all'ente di realizzare nel periodo circa 602.600 dollari. Le denunce sono in consonanza con il recente riconoscimento da parte degli amministratori della rete sociale Twitter che ha disattivato l'invio di messaggi via cellulare da Cuba verso la sua piattaforma. In oltre 50 anni, Cuba ha perso circa 751.363 milioni di dollari, calcolati a partire dalle 31 svalutazioni riportate dalla moneta statunitense rispetto all'oro dal

1961 a oggi.

Cuba rieletta nel Consiglio dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni

12.10 - Cuba è stata rieletta per la sesta volta consecutiva membro del Consiglio dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT), durante la XVIII Conferenza di Plenipotenziari, che si svolge dallo scorso 4 ottobre a Guadalajara, in Messico. Con 125 voti dei paesi partecipanti, Cuba ha avuto uno dei nove posti assegnati al continente americano, con una votazione superiore alle precedenti elezioni. Inoltre, per l'America sono stati eletti membri del Consiglio dell'UIT Argentina, Brasile, Canada, Costa Rica, Stati Uniti, Messico, Paraguay e Venezuela. La delegazione cubana che ha partecipato alla Conferenza dell'UIT, che si svolge ogni quattro anni, ha considerato un successo per il suo paese e per l'integrazione regionale, fare nuovamente parte di questo organismo, che consta di 48 Stati membri. A Guadalajara, Cuba ha denunciato che nel caso delle comunicazioni il blocco di Washington ha ostacolato l'accesso dell'Isola alle alte tecnologie, con proibizioni nella fornitura di sistemi e di software, come Windows, e impedisce l'accesso del paese a siti e servizi in Internet.

Il Consiglio Mondiale per la Pace rinnova il sostegno a Cuba

13.10 - Il Consiglio Mondiale per la Pace (CMP) nelle sessioni nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles espresse il suo rinnovato sostegno a Cuba e allo stesso tempo ha ribadito il suo rifiuto al blocco economico degli Stati Uniti contro l'Isola. Allo stesso modo, durante la giornata diretta dalla presidentessa del CMP, la brasiliana Socorro Gómez, l'istituzione ha chiesto la liberazione dei cinque antiterroristi cubani che stanno scontando la pena nelle carceri statunitensi da 12 anni. La citazione al caso dei Cinque, come sono noti, è stata accompagnata da un momento emotivo con gli interventi di due invitate speciali all'incontro, Olga Salanueva e Adriana Pérez, mogli di due dei combattenti cubani. Olga e Adriana, compagne rispettivamente di René González e di Gerardo Hernández, sono intervenute per dare aggiornamenti sulla situazione dei Cinque che oltre a René e Gerardo sono Ramón Labañino, Fernando González e Antonio Guerrero.

La FAO: i dati sugli affamati sono inaccettabili

13.10 - Il rappresentante della FAO a Cuba, Marcio Porto, ha considerato oggi inaccettabile il numero di persone affamate nel mondo, benché questo sia diminuito da 1.023 milioni nel 2009 a 925 milioni di questo anno. Sono dati più elevati di quelli precedenti alla crisi economica e degli alimenti del 2008 e del 2009, e superiori al livello esistente quando è stato deciso nel 1996 di ridurre alla metà la quantità di persone in tale condizione, ha detto. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO), la maggior quantità di coloro che soffrono la fame vive nei paesi in via di sviluppo, dove rappresentano il 16 % della popolazione. Porto ha fatto questa valutazione durante l'inizio a Cuba della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il 16 ottobre.

L'uragano Paula si avvicina all'occidente cubano

14.10 - Più indebolito, l'uragano Paula si avvicina all'occidentale provincia cubana di Pinar del Río, dove già cadono le sue piogge e si sentono venti con forza di tempesta tropicale, ha annunciato l'Istituto di Meteorologia nel suo più recente comunicato. Il centro del ciclone si trova a circa 50 chilometri a nord-ovest del Cabo de San Antonio, estremo occidentale di Pinar del Río, ha precisato il centro di Previsioni dell'INSMET. All'alba, Paula ha continuato a perdere forza e attualmente ha venti massimi di 120 chilometri all'ora con raffiche superiori e la sua pressione è salita a 999 etto-Pascal, per cui resta un uragano di categoria uno nella scala Saffir-Simpson che ha un massimo di cinque gradi.

I bambini cubani tra i più beneficiati dagli impianti cocleari

14.10 - L'impianto cocleare per il recupero dell'udito delle persone è applicato dalla fine del secolo scorso a Cuba, dove i bambini sono i più beneficiati da questa tecnologia innovativa. Fino all'inizio di settembre scorso, 227 pazienti cubani hanno recuperato l'udito mediante questo avanzato congegno, per la maggior parte bambini, tra questi 27 sordociechi, secondo il Servizio di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Fratelli Ameijeiras, di La

Habana. In alcuni paesi il costo di un impianto cocleare è di circa 60.000 dollari, solo la collocazione dell'apparecchio al bambino costa circa 15.000 dollari, poi va aggiunto il prezzo della complessa operazione e della riabilitazione dei bambini. A Cuba, coloro che sono candidati a ricevere l'impianto sono sottoposti a un esame per determinare le loro reali possibilità.

Denunciato l'impatto del blocco economico degli Stati Uniti contro Cuba

15.10 - Il blocco economico, finanziario e commerciale imposto dagli Stati Uniti a Cuba da quasi mezzo secolo incide in maniera severa sul sistema di salute e sulla qualità di vita del popolo cubano. In un intervento nello spazio radiotelevisivo Tavola Rotonda, il capo degli Organismi Internazionali del Ministero della Salute Pubblica, Antonio González, ha sottolineato che tale politica instaurata da Washington impedisce a Cuba di acquisire nuove tecnologie e pezzi di ricambio. Queste azioni -ha precisato González - ostacolano determinate attività nel campo della cardiologia, chirurgia cardiovascolare, vigilanza epidemiologica, trattamenti di HIV/AIDS, anestesiology, rianimazione, ortopedia, stomatología e neurochirurgia. Gli oratori hanno parlato anche dei danni nei settori di trasporto, educazione, finanziario e acquisto di alimenti, e hanno ricordato che il blocco nordamericano ha provocato a Cuba perdite stimate in 751.363 milioni di dollari.

Il blocco statunitense danneggia l'industria siderurgica cubana

15.10 - L'industria siderurgica di Cuba ha subito da aprile 2009 a marzo di quest'anno perdite per 36.343.000 dollari a causa del blocco economico degli Stati Uniti contro l'Isola. Secondo la più recente relazione di La Habana all'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulla necessità di porre fine a questa politica, con detta quantità di denaro Cuba avrebbe potuto comprare 12.349 motopompe. Inoltre, dice il testo come esempio, Cuba avrebbe potuto acquistare con tale importo 11.162 motori diesel per la riparazione di veicoli pesanti o 1.953 autobus al fine di migliorare il trasporto. Secondo dati ufficiali, il blocco ha causato a Cuba perdite materiali per 751.363 milioni di dollari, calcolate sulla base del deprezzamento del dollaro sull'oro che dal

1961 al 2009 è stato di 30 volte.

Declassata a depressione tropicale, Paula su una provincia cubana

15.10 - Indebolita al suo passaggio attraverso il territorio cubano, Paula, ora declassata a depressione tropicale, si mantiene sulla provincia occidentale di Matanzas, ha indicato oggi l'Istituto di Meteorologia. Nel suo Avviso di Ciclone Tropicale numero 15 ha precisato che Paula mantiene venti massimi di 55 chilometri all'ora, con raffiche superiori ed una pressione di 1008 ettoPascal per cui è diventata depressione tropicale. Alle sei di questa mattina (ora locale), era localizzata a 22.7 gradi di latitudine nord e a 81 gradi di longitudine ovest, posizione che la situa su Colón, nella parte centro-orientale di Matanzas. Ha mantenuto una rotta verso est a una velocità di 22 chilometri all'ora, ha sottolineato l'Istituto di Meteorologia. Ha aggiunto che si prevede che nelle prossime 12-24 ore questa depressione tropicale continuerà a muoversi verso est con una velocità simile di trasferimento, indebolendosi sempre di più sul territorio cubano.

Cuba: si spera di ristabilire i danni elettrici in 48 ore

15.10 - L'Unione Elettrica spera di ristabilire in 48 ore tutti i circuiti colpiti nelle province occidentali di Pinar del Río, La Habana e Ciudad de La Habana, dopo il passaggio attraverso Cuba della tempesta tropicale Paula. Tatiana Amarán, della Direzione di Uso Razionale dell'Energia di questa azienda, ha comunicato a Prensa Latina che dall'alba il personale qualificato controlla le linee per scoprire i danni e ripararli nel corso della giornata. Amarán ha affermato che nella mattina di questo venerdì erano stati colpiti a Pinar del Río 14 circuiti di distribuzione con 17.103 utenti; a Ciudad de La Habana 50 con 10.800 utenti, e in provincia di La Habana 37 con 102.340 utenti.